

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-10-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	10/10/2017	8	D'Anna (Ala): è solo `fumo`, nessun dato certo <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	10/10/2017	8	Terra dei Fuochi, aumenta la mortalità <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	10/10/2017	15	L'estate dei roghi e del cemento La Campania resta maglia nera <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	10/10/2017	5	L'ospedale del Mare `naviga` tra i rifiuti = L'Ospedale del Mare in mezzo ai rifiuti <i>Ilaria Ragozzino</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	10/10/2017	8	D'Anna (Ala): è solo `fumo`, nessun dato certo <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	10/10/2017	8	Terra dei Fuochi, aumenta la mortalità <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	10/10/2017	11	L'estate dei roghi e del cemento La Campania resta maglia nera <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	10/10/2017	24	Bracconaggio e roghi, due denunciati <i>Redazione</i>	12
MATTINO NAPOLI	10/10/2017	33	Tumori-roghi, nesso non provato Incide di più la diagnosi tardiva <i>Carmen Franco Fusco Tontoli</i>	13
MATTINO NAPOLI	10/10/2017	35	Rom, trasloco beffa: restano tra le macerie = Trasloco beffa dopo il fuoco i rom restano tra le macerie <i>Daniela De Crescenzo</i>	14
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/10/2017	23	In fiamme un locale estivo <i>Franco Maurella</i>	16
ROMA	10/10/2017	9	D'Anna: Terra dei fuochi, difficile stabilire un nesso con i tumori <i>Redazione</i>	17
ROMA	10/10/2017	13	Pericolo crolli, sei famiglie sgomberate <i>Redazione</i>	18
ROMA	10/10/2017	26	Discarica a cielo aperto, arriva l'Arpac <i>Antonio Sabbatino</i>	19
EPOLIS BARI	10/10/2017	7	Bruca la Napa Valley distrutti 1.500 edifici <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL NORD BARESE	10/10/2017	41	Discarica, ecco una nuova grana <i>Mino Ciocia</i>	21
GAZZETTA DEL SUD	10/10/2017	35	Aree a rischio idrogeologico Nuovi progetti per 16 milioni <i>Giuseppe Giarrizzo</i>	22
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/10/2017	23	Rifiuti, la situazione sfiora l'emergenza <i>Fr.ra.</i>	23
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	10/10/2017	26	gli incendi estivi il pericolo frane <i>Franco Rosito</i>	24
GAZZETTA DI BARI	10/10/2017	38	Deposito della zona industriale danneggiato da un incendio <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI BARI	10/10/2017	41	Discarica, ecco una nuova grana <i>Mino Ciocia</i>	26
MATTINO AVELLINO	10/10/2017	27	Ofantina, svincolo chiuso da due anni <i>Barbara Ciarcia</i>	27
MATTINO AVELLINO	10/10/2017	31	Protezione civile, sabato rischio sismico e prevenzione <i>K.g.</i>	28
MATTINO BENEVENTO	10/10/2017	27	Calamità, ecco tutte le aree di accoglienza <i>Redazione</i>	29
MATTINO CASERTA	10/10/2017	25	Terra dei fuochi, allarme veleni nel sangue = Terra dei fuochi, screening della popolazione <i>Franco Tontoli</i>	30
MATTINO CASERTA	10/10/2017	27	Io non rischio gazebo in tre piazze <i>Redazione</i>	32
NUOVA DEL SUD	10/10/2017	11	Ecco cosa accade quando un piromane innesca le fiamme <i>Redazione</i>	33
NUOVA DEL SUD	10/10/2017	18	Va a funghi e si perde nel Bosco Ralle <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	10/10/2017	11	Incendio in serata all'ex stabilimento Barilla <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	10/10/2017	23	L'Agri è un fiume di amianto <i>Anna Carone</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	10/10/2017	36	Il tenero caso di nonna Peppina e la dura realtà delle regole necessarie <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-10-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	10/10/2017	17	Dissesto: occhi puntati sul muro di Cacili <i>Redazione</i>	38
infosannio.wordpress.com	09/10/2017	1	Peppina Fattori, 95 anni: sopravvissuta al terremoto, stroncata dallo Stato <i>Redazione</i>	39
irpinia24.it	09/10/2017	1	Acqua Bene Comune chiede all'ACS di interrompere le trattative per la privatizzazione <i>Redazione</i>	40
irpinia24.it	09/10/2017	1	Itinerari Aiellesi: Presenta anche la Gadit alla giornata ecologica <i>Redazione</i>	41
irpinia24.it	09/10/2017	1	"Io non rischio" campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	42
napoli.repubblica.it	09/10/2017	1	Terremoto a Ischia, il matrimonio tra due sfollati: "La vita ? bella" <i>Redazione</i>	43
napoli.repubblica.it	09/10/2017	1	Ischia, matrimonio tra sfollati: "Amore e bellezza vincono su tutto" - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	44
puglialive.net	09/10/2017	1	AL FESTIVAL DELL'ACQUA DI BARI ARRIVA LA PRIMA PANDA ALIMENTATA A BIOMETANO ESTRATTO DAI REFLUI FOGNARI <i>Redazione</i>	45
puglialive.net	10/10/2017	1	Bari - Manutenzione del territorio, una sfida per la meccanica agricola se ne discuter? ad Agrilevante <i>Redazione</i>	48
salernonotizie.it	09/10/2017	1	Salerno, domani al Comune presentazione campagna "Io non rischio"; <i>Redazione</i>	49
InterNapoli.it	09/10/2017	1	Allarme ambientale a Marano, il Comune diffida il titolare dell'area: Bonifica subito - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	50
sassilive.it	10/10/2017	1	In fiamme il piano inferiore degli uffici dell'ex pastificio Barilla a Matera <i>Redazione</i>	51

D'Anna (Ala): è solo `fumo`, nessun dato certo

[Redazione]

CASERTA (gr) - "Mi preme innanzitutto ringraziare i senatori Maurizio Romani, vicepresidente della commissione Sanità, e Lucio Romano, relatore nell'inchiesta avente come scopo quello di individuare il nesso di causalità tra l'inquinamento dovuto alla cosiddetta Tena dei fuochi e l'aumento di determinate patologie tumorali": il senatore casertano Vincenzo D'Anna, ha partecipato ieri alle audizioni della commissione: "Ho partecipato con la senatrice Lucia Esposito, e ho potuto appurare che la Campania è ancora molto lontana dal poter stabilire, con certezza e con evidenza di dati sicuri, il nesso di causalità tra l'inquinamento ambientale dovuto ai roghi tossici e l'incremento dei tumori", senatore del gruppo Ala-Sc (Alleanza liberali popolare autonomie Scelta Civica), poi aggiunge che "se pur diminuito, il numero dei roghi, del 55% nelle province di Napoli e Caserta, ancora non siamo in grado di stabilire la tossicità e la pericolosità di tali incendi. Niente di concreto neanche dai dati esposti dalla Regione Campania e dagli accorgimenti che in futuro si pensa di voler porre in D'Anna (Ala): è solo fumo, nessun dato certo essere, ivi compreso il coordinamento del registro dei tumori". "Unica nota certa e positiva - dice il senatore - è l'assegnazione alle Asl locali dei 17 milioni stanziati con l'apposita legge anche se nessun dato è emerso relativamente, ad esempio, agli screening da effettuare sulle popolazioni delle zone più esposte al fenomeno dei roghi", sintesi, rilancia D'Anna "tutti sono fermi e brancolano nel buio quando invece occorrerebbe avere il buon senso di effettuare subito i test ricercando arsenico, cadmio, mercurio, piombo e alluminio che, a quanto è dato sapere, subiscono fortissimi incrementi di concentrazione nel sangue". E lancia un appello: "La Regione Campania si attivi subito per un tavolo di conferenza e di confronto fra tutti gli operatori del settore seguendo però anche le indicazioni che vengono da ricercatori e tossicologi che non rientrano in quella nomenclatura burocratica e politicizzata che viene presentata sotto l'improbabile veste di 'esperti'. Ne va della buona salute di milioni di persone alle quali oggi nessuno è in grado di dare una risposta esauriente sul grado di pericolosità dei roghi tossici". ' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_

org-Anna (Ala): è solo fumo, nessun dato certo

**Ieri a Napoli e Caserta le audizioni della commissione parlamentare: presto la pubblicazione del registro dei tumori
Terra dei Fuochi, aumenta la mortalità***[Redazione]*

Ieri a Napoli e Caserta le audizioni della commissione parlamentare: presto la pubblicazione del registro dei tumori (Terra dei Fuochi, aumenta la mortalità). È senatore Lucio Romano: non è solo colpa dei rifiuti interrati, incidono anche le polveri sottili. CASERTA (Gianluca Rocca) - Terra dei Fuochi, con la tappa di ieri si è completato il percorso che porterà a stretto giro (entro 20 giorni) alla presentazione in Parlamento dell'indagine conoscitiva su "inquinamento ambientale e tumori". Il promotore dell'iniziativa è il senatore aversano Lucio Romano. "La presenterò alla commissione Igiene e Sanità del Senato" ci dice al margine della giornata di audizioni che si è tenuta tra Caserta e Napoli. Romano, vicepresidente della commissione Politiche dell'Ue e componente della commissione Igiene e Sanità tra gli altri ha incontrato, presso la prefettura di Caserta, Michele Campanaro, commissario ai roghi. Antonella Guida, dirigente dello staff tecnico operativo della direzione generale tutela della salute della Regione Campania. "È un'iniziativa - spiega il senatore originario di Aversa - che ho promosso a completamento della relazione, un'indagine complessa che si avvale di un'analisi interdisciplinare e finalizzata a dare una prima risposta a un dramma che segna tanti cittadini e territori". E le prime risposte, purtroppo, non sembrano entusiasmanti: "I risultati saranno ufficializzati in commissione Igiene e Sanità dice Romano ai lettori di Cronache - ma si può anticipare che dall'analisi dei primi dati epidemiologici si può notare un già previsto aumento della mortalità rispetto alle zone dell'Italia Meridionale. E' un lavoro in corso che porterà alla geolocalizzazione dei dati sanitari, con ulteriore e puntuale approfondimento, sia per quanto riguarda l'incidenza, sia per quanto riguarda gli altri dati che possono desumersi dal registro tumori". Visto che ci troviamo nella Terra dei Fuochi viene facile pensare che le malattie siano una diretta conseguenza dell'inquinamento prodotto dai roghi tossici... "Ritenere - spiega Romano - che l'aumento di mortalità sia addebitabile alle sole sostanze interrate è un errore metodologico e di prospettiva, perché sulle cause di insorgenza dei tumori, come già riconosciuto in ampia letteratura scientifica, sono diversi i fattori che incidono. Non sottovaluterei l'inquinamento dell'aria che è riconducibile ad una molteplicità di cause inquinanti, a partire dallo stesso traffico veicolare". "Questa indagine sulla correlazione tra l'inquinamento ambientale e i tumori nella Terra dei Fuochi - aggiunge il senatore - è la prima di questo genere che il Parlamento produce. Un lavoro intenso, con la collaborazione di esperti in vari settori, con la finalità di dare risposte aggettive e fondate scientificamente, di riportare obiettivamente la situazione attuale, e di definire iniziative per il superamento delle criticità rilevate". Romano, oltre che promotore è anche relatore di questa indagine: "La relazione ha la finalità di approfondire sotto il profilo scientifico criticità ambientali e sanitarie che da tempo interrogano drammaticamente i nostri territori. La relazione è la prima che il Parlamento italiano produce sull'argomento. Al 2013 si rileva, grazie anche all'impegno di tante associazioni che hanno posto all'attenzione pubblica un tema così delicato, una risposta concreta, che ha portato alla pubblicazione dei dati di registri tumori quali quello dell'Asi Na3 Sud, Asl di Caserta, e registro tumori infantili regionale. Sono in attesa di pubblicizzazione i dati dell'Asi Na 2 Nord, mentre saranno a breve accreditati quelli dell'Asi di Benevento e Avellino. In fase di start up c'è il registro tumori di Napoli Centro. In questo modo sono coperti tutti e 89 i Comuni della Terra dei Fuochi, in attesa dei dati del registro di Napoli". Quali sono le sue impressioni al termine di questa prima parte del percorso? "È incoraggiante, alla luce dei dati raccolti e delle audizioni fatte, la capillarità di un'Organizzazione scientifica da parte delle Asl finalizzata ad individuare percorsi di prevenzione e assistenziali che siano rigorosi e non più demandati alle iniziative di realtà singole. E' stata un'esperienza estremamente positiva, grazie alla puntuale relazione del vice prefetto Campanaro, commissario di governo per la Terra dei Fuochi, che ha illustrato alla commissione un'ulteriore e più efficace modalità operativa per la prevenzione degli incendi. Il dato che ci è stato trasmesso è che dal 2012 al 2015 si è riscontrata una riduzione del 52 per cento degli incendi di sostanze tossiche. La dottoressa Antonella Guida ha illustrato tutti i programmi inerenti la prevenzione sanitaria e il precoce trattamento dei pazienti oncologici, frutto di una

riorganizzazione che si sta realizzando in ambito regionale". Cosa invece si dovrebbe migliorare? "Ritengo che sia ancora ridotta la copertura degli screening oncologici, ci sarebbe bisogno di un maggiore impegno da parte delle istituzioni sanitarie, dei medici e dei cittadini ". RIPRODUZIONE RISERVATA La relazione L'obiettivo è verificare l'eventuale connessione tra il numero di tumori e l'inquinamento ambientale Il dato positivo Tra il 2012 e il 2015 sono invece calati del 52 per cento i roghi tossici rilevati nelle nostre zone i -tit_org-

IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE**L'estate dei roghi e del cemento La Campania resta maglia nera***[Redazione]*

IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE restate dei roghi e del cemento La Campania resta maglia nera CASERTA (gs) - Le emergenze e le criticità sono anche legate, un certo senso all'attualità. Quella appena trascorsa è stata un'estate da dimenticare per i roghi. Maggiormente colpite le aree protette: dai Parchi nazionali, Vesuvioprimis, a quelli regionali. In particolare gli incendi nel 2017 hanno coinvolto in Campania 24 Siti di Importanza Comunitaria, 6 Zo di Protezione Speciale e 13 Parchi e Aree protette. Non da meno la situazione sul fronte del cemento. La Campania è in testa della classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, detiene sul suo territorio il 20,3% del totale dei reati. Primato che riguarda anche il numero delle persone denunciate, 855, e dei sequestri, 234. Ma a sfregiare la costa è soprattutto il 'vecchio abusivismo', quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, locali e nazionali, sempre attenti a impedire che arrivino le ruspe. In Campania negli ultimi dieci anni la realizzazione di circa 60 mila case abusive per un totale di circa nove milioni di mq di superficie abusiva. Le domande di condono per abusi edilizi nei soli 13 comuni che hanno un pezzo del territorio dentro il Parco nazionale del Vesuvio, sommando la sanatoria del 1985 e quella del 1994, sono 49.087. Tra il 2000 e il 2011 nei cinque comuni capoluogo di provincia della Campania sono state emesse 18.111 ordinanze di demolizione ma eseguite solo 828 (appena il 4,5%). E spesso cemento va a braccetto con la criminalità. Se c'è una costante in Campania nei decreti di scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa è quella dell'illegalità nel ciclo cemento: 81% dei comuni sciolti in Campania dal 1991 a oggi, vede, tra le motivazioni del decreto, un diffuso abusivismo edilizio, casi ripetuti di speculazione immobiliare, pratiche di demolizione inevase. Il record va alla provincia di Napoli, con l'83% di comuni commissariati anche per il mattone illegale. RIPRODUZIONE RISERVATA Se c'è una costante nei decreti di scioglimento per infiltrazione mafiosa è quella dell'illegalità nel ciclo cemento -tit_org-estate dei roghi e del cemento La Campania resta maglia nera

Ponticelli Le discariche a cielo aperto fanno da sfondo alla costruzione del nosocomio Le discariche a cielo aperto fanno da sfondo alla maestosa costruzione del nosocomio di Ponticelli

L'ospedale del Mare `naviga` tra i rifiuti = L'Ospedale del Mare in mezzo ai rifiuti

I residenti hanno perso la speranza e cercano di rimediare da soli alle assenze delle istituzioni

[Ilaria Ragozzino]

Ponticelli Le discariche a cielo aperto fanno da sfondo alla costruzione del nosocomio. VJ. I WU -. Iva - J. ' - VA - V--
LosDedale àiMore mm traini ospedale ài Mare 'naviga traini su A Pagina 5 Le discariche a cielo aperto fanno da sfondo alla maestosa costruzione del nosocomio di Pontice L'Ospedale del Mare mezzo ai rifiuti I residenti hanno perso la speranza e cercano di rimediare da soli alle assenze delle istituzioni di Ilaria Ragozzino NAPOLI - Un quartiere completamente abbandonato al suo destino. E' questa l'impressione che si ha passeggiando per le strade di Ponticelli. In qualsiasi angolo del quartiere ci si trovi è possibile scorgere la nuova e maestosa costruzione dell'Ospedale del Mare. una sorta di cattedrale nel deserto, le cui dune sabbiose sono sostituite da immensi cumuli di rifiuti. E' più semplice imbattersi in una discarica a cielo aperto che in una navetta che collegli il centro della città al nosocomio. "A mio avviso questa zona è la più degradata dell'intera città - dichiara Alfredo Di Domenico, alias Bukaman in ogni punto non è un problema. Mancano le coperture dei tombini, e la spazzatura è depositata quasi ovunque, rifiuti in amianto anche all'ingresso della stazione e delle scuole ". I cittadini cercano di rimediare come possono ai disagi: "Abbiamo coperto noi questa buca dichiara Francesco Maresca indicando una vera e propria voragine al centro della carreggiata di viale Carlo Miranda- Abbiamo utilizzato come recinzione questa rete rossa, per evitare ulteriori problemi, perché ci erano già finite dentro una macchina e un motorino. Da 4 mesi è questa la situazione, si tratta solo di mettere una copertura al tombino, ma dalle istituzioni non arriva alcuna risposta ". Sulla stessa strada c'è anche un cantiere abbandonato. un'area molto vasta in cui domina il degrado. Ci sono dei varchi non recintati che consentono l'accesso, e questa condizione crea problemi di sicurezza, oltre ad alimentare la criminalità. Dodici anni fa in quell'area perse la vita l'allora Henne Francesco. Suo fratello Alessandro Paolillo non si rassegna alla mancata molo svolto dalle istituzioni per mettere definitivamente i sigilli: "Il cantiere è stato messo sotto sequestro già tre volte. La prima quando ha perso la vita mio fratello, la seconda volta quest'estate, per l'incendio doloso del 16 luglio e la terza volta per la presenza dei rifiuti sotterrati al suo interno, che si sospetta siano tossici. E' stata murata solo una parte dell'area, i bambini riescono ancora ad entrare, vengono scaricati rifiuti e costruite baracche abusive. Devono fare qualcosa per evitarlo. Anche il sequestro lo viviamo come una presa in giro, perciò non porta a niente. Deve essere messa in sicurezza l'area. Ovviamente solo in via provvisoria. Perché poi dovranno decidere cosa farne. Da anni fanno promesse, per la costruzione di una biblioteca, o per altre iniziative in favore della comunità, ma non abbiamo mai visto niente di concreto. Solo chiacchiere, anche per ricordare mio fratello Francesco, che in realtà è stato dimenticato. Io e la mia famiglia non ci arrendiamo e dopo dodici anni continueremo a batterci per ricordarlo ". Molto diverso l'atteggiamento degli altri residenti che hanno gettato la spugna: "La cosa che fa più male conclude Di Domenico - è che i cittadini abbiano perso la speranza. Sono rassegnati per gli anni di proteste senza risultati, così decidono di sopravvivere come meglio possono. Non si aspettano più che le istituzioni intervengano ".

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-ospedale del Mare naviga tra i rifiuti -Ospedale del Mare in mezzo ai rifiuti

IL CONTROCANTO**D'Anna (Ala): è solo `fumo`, nessun dato certo***[Redazione]*

NAPOLI (gr) - "Mi preme innanzitutto ringraziare i senatori Maurizio Romani, vicepresidente della commissione Sanità, e Lucio Romano, relatore nell'inchiesta avente come scopo quello di individuare il nesso di causalità tra l'inquinamento dovuto alla cosiddetta Tena dei moda e l'aumento di determinate patologie tumorali": il senatore casertano Vincenzo D'Anna, ha partecipato ieri alle audizioni della commissione: "Ho partecipato con la senatrice Lucia Esposito, e ho potuto appurare che la Campania è ancora molto lontana dal poter stabilire, con certezza e con evidenza di dati sicuri, il nesso di causalità tra l'inquinamento ambientale dovuto ai roghi tossici e l'incremento dei tumori". Il senatore del gruppo Ala-Sc (Alleanza liberali popolari autonomieScelta Civica), poi aggiunge che "se pur diminuito, il numero dei roghi, del 55% nelle province di Napoli e Caserta, ancora non siamo grado di stabilire la tossicità e la pericolosità di tali incendi. Niente di concreto neanche dai dati esposti dalla Regione Campania e dagli accorgimenti che in futuro si pensa di voler porre in IL CONTROCANTO D'Anna (Ala): è solo '&ò\` nessun dato certo essere, ivi compreso il coordinamento del registro dei tumori". "Unica nota certa e positiva - dice il senatore - è l'assegnazione alle Asl locali dei 17 milioni stanziati con l'apposita legge anche se nessun dato è emerso relativamente, ad esempio, agli screening da effettuare sulle popolazioni delle zone più esposte al fenomeno dei roghi", sintesi, rilancia D'Anna "tutti som fermi e brancolano nel buio quando invece occorrerebbe avere il buon senso di effettuare subito i test ricercando arsenico, cadmio, mercurio, piombo e alluminio che, a quanto ci è dato sapere, subiscono fortissimi incrementi di concentrazione nel sangue". E lancia un appello: "La Regione Campania si attivi subito per un tavolo di conferenza e di confronto fra tutti gli operatori del settore seguendo però anche le indicazioni che vengono da ricercatori e tossicologi che non rientrano in quella nomenclatura burocratica e politicizzata che viene presentata sotto l'improbabile veste di 'espeni". Ne va della buona salute di milioni di persone alle quali oggi nessuno è in grado di dare una risposta esauriente sul grado di pericolosità dei roghi tossici". O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-Anna (Ala): è solo fumo, nessun dato certo

**Ieri a Napoli e Caserta le audizioni della commissione parlamentare: presto la pubblicazione del registro dei tumori
Terra dei Fuochi, aumenta la mortalità***[Redazione]*

Ieri a Napoli e Caserta le audizioni della commissione parlamentare: presto la pubblicazione del registro dei tumori(*Òà*ia ñ ei Fuochi, aumenta la mortalit; Il senatore Lucio Romano: non è solo colpa ài rifiuti intonati, incidono anche le polveri sott NAPOLI (Gianluca Rocca) - Terra dei Fuochi, con la tappa di ien si è completato il percorso che porterà a stretto giro (entro 20 giorni) alla presentazione in Parlamento dell'indagine conoscitiva su "inquinamento ambientale e tumori". Il promotore dell'iniziativa è il senatore aversano Lucio Romano. "La presenterò alla commissione Igiene e Sanità del Senato " ci dice al margine della giornata di audizioni che si è tenuta tra Caserta e Napoli. Romano, vicepresidente della commissione Politiche dell'Ue e componente della commissione Igiene e Sanità tra gli altri ha incontrato, presso la prefettura di Caserta, Michele Campanaro, commissario ai roghi. Antonella Guida, dingente dello staff tecnico operativo della direzione generale tutela della salute della Regione Campania. "È un 'iniziativa - spiega il senatore originario di Aversa - che ho promosso a completamento della relazione, un 'indagine complessa che si avvale di un 'analisi inter disciplinar e finalizzata a dare una prima risposta a un dramma che segna tanti cittadini e terri tori". E le prime risposte, purtroppo, non sembrano entusiasmanti: "/ risultati saranno ufficializzati in commissione Igiene e Sanità dice Romano ai letton di Cronache - ma si può anticipare che dall 'analisi dei primi dati epidemiologici si può notare un già previsto aumento della mortalità rispetto alle zone dell 'Italia Meridionale. E ' un lavoro in corso che porterà alla geolocalizzazione dei dati sanitari, con ulteriore e puntuale approfondimento, sia per quanto riguarda l'incidenza, sia per quanto riguarda gli altri dati che possono desumersi dal registro tumori". Visto che ci troviamo nella Terra dei Fuochi viene facile pensare che le malattie siano una diretta conseguenza dell'inquinamento prodotto dai roghi tossici... "Ritenere - spiega Romano - che l'aumento di mortalità sia addebitabile alle sole sostanze interrate è un errore metodologico e di prospettiva, perché sulle cause di insorgenza dei tumori, come già riconosciuto in ampia letteratura scientifica, sono diversi i fattori che incidono. Non sottovaluterei l'inquinamento dell'aria che è riconducibile ad una molteplicità di cause inquinanti, a partire dallo stesso traffico veicolare". "Questa indagine sulla correlazione tra l'inquinamento ambientale e i tumori nella Terra dei Fuochi - aggiunge il senatore - è la prima di questo genere che il Parlamento produce. Un lavoro intenso, con la collaborazione di esperti in vari settori, con la finalità di dare risposte aggettive e fondate scientificamente, di riportare obiettivamente la situazione attuale, e di definire iniziative per il superamento delle criticità rilevate". Romano, oltre che promotore è anche relatore di questa indagine: "La relazione ha la finalità di approfondire sotto il profilo scientifico criticità ambientali e sanitarie che da tempo interrogano drammaticamente i nostri territori. La relazione è la prima che il Parlamento italiano produce sull 'argomento. Al 2013 si rileva, grazie anche all'impegno di tante associazioni che hanno posto ali 'attenzione pubblica un tema così delicato, una risposta concreta, che ha portato alla pubblicazione dei dati di registri tumori quali quello del1 'Asi Na3 Sud, Asl di Caserta, e registro tumori infantili regionale. Sono in attesa di pubblicizzazione i dati dell 'Asi Na 2 Nord, mentre saranno a breve accreditati quelli dell 'Asi di Benevento e Avellino. In fase di start up ñ 'è il registro tumori di Nal Centro. In questo modo sono coperti tutti e 89 i Comuni della Terra dei Fuochi, in attesa dei dati del registro di Napoli". Quali sono le sue impressioni al termine di questa prima parte del percorso? "À' incoraggiante, alla luce dei dati raccolti e delle audizioni fatte, la capillarità di un Organizzazione scientifica da parte delle Asl finalizzata ad individuare p

ercorsi di prevenzione e assistenziali che siano rigorosi e non più demandati alle iniziative di realtà singole. E ' stata un 'esperienza estremamente positiva, grazie alla puntuale relazione del vice prefetto Campanaro, commissario di governo per la Terra dei Fuochi, che ha illustrato alla commissione un 'ulteriore e più efficace modalità operativa per la prevenzione degli incendi. Il dato che ci è stato trasmesso è che dal 2012 al 2015 si è riscontrata una riduzione del 52 per cento degli incendi di sostanze tossiche. La dottoressa Antonella Guida ha illustrato tutti i programmi inerenti la

prevenzione sanitaria e il precoce trattamento dei pazienti oncologici, frutto di una riorganizzazione che si sta realizzando in ambito regionale". Cosa invece si dovrebbe migliorare? "Ritengo che sia ancora ridotta la copertura degli screening oncologici, ci sarebbe bisogno di un maggiore impegno da parte delle istituzioni sanitarie, dei medici e dei cittadini ". RIPRODUZIONE RISERVATA La relazione L'obiettivo è verificare l'eventuale connessione tra il numero di tumori e l'inquinamento ambientale Il dato positivo Tra il 2012 e il 2015 sono invece calati del 52 per cento i roghi tossici rilevati nelle nostre zone i -tit_org-

IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE**L'estate dei roghi e del cemento La Campania resta maglia nera***[Redazione]*

IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE L'estate dei roghi e del cemento La Campania resta maglia nera NAPOLI (gs) - Le emergenze e le criticità sono anche legate, un certo senso all'attualità. Quella appena trascorsa è stata un'estate da dimenticare per i roghi. Maggiormente colpite le aree protette: dai Parchi nazionali, Vesuvio in primis, a quelli regionali. In particolare gli incendi nel 2017 hanno coinvolto Campania 24 Siti di Importanza Comunitaria, 6 Zone di Protezione Speciale e 13 Parchi e Aree protette. Non da meno la situazione sul fronte del cemento. La Campania è in testa della classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, detiene sul suo territorio il 20,3% del totale dei reati. Primato che riguarda anche il numero delle persone denunciate, 855, e dei sequestri, 234. Ma a sfregiare la costa è soprattutto il 'vecchio abusivismo', quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, locali e nazionali, sempre attenti a impedire che arrivino le ruspe. In Campania negli ultimi dieci anni la realizzazione di circa 60 mila case abusive per un totale di circa nove milioni di mq di superficie abusiva. Le domande di condono per abusi edilizi nei soli 13 comuni che hanno un pezzo del territorio dentro il Parco nazionale del Vesuvio, sommando la sanatoria del 1985 e quella del 1994, sono 49.087. Tra il 2000 e il 2011 nei cinque comuni capoluogo di provincia della Campania sono state emesse 18.111 ordinanze di demolizione ma eseguite solo 828 (appena il 4,5%). E spesso cemento va a braccetto con la criminalità. Se c'è una costante in Campania nei decreti di scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa è quella dell'illegalità nel ciclo cemento: l'81% dei comuni sciolti in Campania dal 1991 a oggi, vede, tra le motivazioni del decreto, un diffuso abusivismo edilizio, casi ripetuti di speculazione immobiliare, pratiche di demolizione inevase. 11 record va alla provincia di Napoli, con l'83% di comuni commissariati anche per il mattone illegale. RIPRODUZIONE RISERVATA Se c'è una costante nei decreti di scioglimento per infiltrazione mafiosa è quella dell'illegalità nel ciclo cemento -tit_org-estate dei roghi e del cemento La Campania resta maglia nera

Bracconaggio e roghi, due denunciati

Un 35enne stava bruciando cavi elettrici in un nocciolo per ricavare il rame

[Redazione]

Il 56enne è stato intercettato dai forestali mentre utilizzava dei richiami proibiti. Sequestrato un fucile. Bracconaggio e roghi, due denunciati. Un 35enne stava bruciando cavi elettrici in un nocciolo per ricavare il rame. OTTAVIANO (Achille Talarico) - Blitz dei carabinieri nel Vesuviano, denunciate due persone, sequestrata un'arma. E' il risultato dell'operazione portata a termine dai militari del reparto 'Forestali' del Comando Stazione Parco, coadiuvati dalle guardie venatorie e zoofile dell'Enpa. All'alba di ieri, nelle campagne di Ottaviano, gli uomini dell'Arma ed i volontari sentivano numerosi colpi di fucile da caccia con il sottofondo di richiami elettroacustici sulle note del canto della specie dei tordi. Decidevano, dunque, di portarsi silenziosamente sul luogo degli spari dove notavano una persona in tenuta da caccia che utilizzava un richiamo fuorilegge. Alla vista degli agenti, il bracconiere provava ad allontanarsi ma veniva prontamente fermato e identificato: dopo le formalità di rito A.R., 56enne di Ottaviano, veniva deferito alla Procura della Repubblica competente per bracconaggio. Sotto sequestro finivano tutti i mezzi di caccia vietati dalle norme, tra cui un fucile. Nel prosieguo dell'operazione gli esperti della Protezione Animali notavano un nocciolo espandersi del fumo nero. Una volta sul posto per un controllo scoprivano una persona intenta a bruciare dei fili elettrici per estrarne il rame: l'uomo, un 35enne di Ottaviano, veniva identificato e deferito all'autorità giudiziaria per reati ambientali. Nel corso le guardie zoofile hanno rilevato che nonostante non sia ancora iniziata la vera migrazione della fauna selvatica già è stata intrapresa una vera e propria corsa contro il tempo per "far cantare" le doppiette a suon di richiami. "Ringraziano i Carabinieri Forestali nella persona del Generale di Brigata Costa per l'impegno profuso e per la disponibilità dei suoi uomini sempre pronti ad intervenire laddove esiste la minaccia per la fauna selvatica e l'ambiente" le parole del vicecapo Enpa Giuseppe Salzano. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Assise LA POLEMICA La carenza idrica e le continue falle che si verificano alle condotte fatiscenti impediscono agli utenti di usufruire di un servizio adeguato alle loro necessità nonostante le bollette salate -tit_org-

Tumori-roghi, nesso non provato Incide di più la diagnosi tardiva

[Carmen Franco Fusco Tontoli]

Carmen Fusco Franco Tontoli Tumori e terra dei fuochi: l'incidenza è linea con il trend nazionale, ma aumenta il numero delle persone che si ammalano di cancro al colon-retto. In questo caso però a salire sul banco degli imputati non sono i roghi e il degrado ambientale quanto le diagnosi tardive e l'inadeguatezza della prevenzione. È quanto è stato riferito a una delegazione della commissione Sanità del Senato giunta in Campania per approfondire i dettagli sull'inchiesta che ha acceso i riflettori di palazzo Madama sulla "Terra dei Fuochi". A parlare con i commissari, che hanno effettuato anche una serie di audizioni a Caserta, è stato a Brusciano il responsabile del registro dei tumori dell'Asl NA3 Sud Mario Fusco, che ha attivato il servizio fin dal 1995. La relazione che ho consegnato ai parlamentari - ha specificato il medico - è stata secretata. Per sapere cosa emergerà dall'indagine, e soprattutto quali le conclusioni sul nesso causa-effetto che esiste tra incidenza di patologie tumorali e l'inquinamento nella Terra dei fuochi cui approderanno i senatori della commissione Sanità, presieduta dalla parlamentare Pd Emilia Grazia De Biasi, bisognerà attendere la fine del mese. Intanto restano i dati che segnalano un aumento del cancro alla tiroide tra le donne, del tutto in linea con i dati nazionali, e quello alla prostata per gli uomini. Ci si ammalano di cancro al polmone 1 registri Gli accreditati sono 4 Monitorati 89 comuni della Terra dei fuochi: manca soltanto Napoli ma il dato incoraggiante riguarda solo gli uomini. Le donne, infatti, sarebbero resistenti ad abbandonare il vizio del fumo che è tra le principali cause della malattia. Ai senatori, Mario Fusco ha descritto anche il sostanziale quadro della situazione che riguarda i registri tumori presenti nelle zone considerate a rischio: Dei novanta Comuni della Terra dei Fuochi 89 sono monitorati. Il novantesimo Comune è Napoli dove il presidio non è stato ancora accreditato. In tutto il territorio regionale al momento i registri tumori accreditati dall'Airtum sono 4 e vale a dire quelli dell'Asl Na3 Sud, Salerno, Caserta e Napoli Nord. A novembre dovrebbe essere validato quello di Benevento mentre a dicembre quello di Avellino. Fanalino di coda resta Napoli. Intanto c'è attesa per la relazione della commissione Sanità del Senato che a fine mese dovrebbe approvare il documento finale dell'inchiesta. Qualche anticipazione è arrivata dalle parole di Vincenzo D'Anna che ieri ha fatto parte della delegazione in missione in Campania: Ho potuto appurare che la Campania è ancora molto lontana dal poter stabilire, con certezza e con evidenza di dati sicuri, il nesso di causalità tra l'inquinamento ambientale dovuto ai roghi tossici e l'incremento dei tumori. Se pur diminuito il numero dei roghi del 55% nelle province di Napoli e Caserta, ancora non siamo in grado di stabilire la tossicità e la pericolosità di tali incendi. In mattinata la Commissione era stata anche a Caserta. Siamo alla fase finale della raccolta dei dati. Tra le donne in aumento il cancro alla tiroide tra gli uomini al colon Non si fa prevenzione dati sulle malattie tumorali accertate nell'area cosiddetta "Terra dei fuochi, una prima relazione per il taglio scientifico-legislativo con cui caratterizzare la normativa è già pronta per l'esame e l'avvio dell'iter parlamentare. A Caserta siamo venuti per la conoscenza dei dati statistici da correlare agli aspetti specificamente ambientali, ha dichiarato il senatore Lucio Romano, promotore e relatore dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale e sull'incidenza dei tumori e delle malformazioni feto-neonatali. Nessuna anticipazione sui risultati della visita ma una considerazione Romano non l'ha fatta mancare: L'incidenza delle malattie tumorali - dice - è maggiore dove c'è deprivazione sociale, degrado urbano e ambientale; le prime cure, pertanto, devono partire da questo tipo di risanamento. A comporre la delegazione, oltre ai senatori Romano (Democrazia solidale), vicepresidente della commissione Politiche dell'Ue, e Anna (Ala-Sc), anche il correlatore, Maurizio Romani (Idv), tutti accompagnati dal consigliere parlamentare Silvio Biancolatte e dai consulenti tecnici Gaetano Caggiano. Massimo Tolomeo e Claudio Vuolo. Alla riunione ha partecipato anche la senatrice Lucia Esposito. La ricognizione In Campania i senatori della Commissione sanità per aggiornare le informazioni Sopralluogo La Commissione in Prefettura a Caserta -tit_org-

Il trasferimento alla Boscariello

Rom, trasloco beffa: restano tra le macerie = Trasloco beffa dopo il fuoco i rom restano tra le macerie

Mai nessuno alla Boscariello. Fuga verso altre baracche e spazi

[Daniela De Crescenzo]

Il trasferimento alla Boscariello Rom, trasloco beffa: restano tra le macerie Daniela De Crescenzo Entro fine mese la ex caserma Boscariello dovrebbe essere pronta per ospitare i rom provenienti dal campo di via Cupa Perillo incendiato a fine agosto. Ma quella dei nomadi di Scampia sarà una sistemazione provvisoria; entro il 31 dicembre la struttura del ministero della Difesa dovrà essere lasciata libera e a quel punto bisognerà pensare a una sistemazione più o meno stabile. Molte le ipotesi, ma quella al momento più accreditata al Comune è trasferire gli abitanti del campo nei terreni dell'ex centrale del latte sempre a Scampia. Intanto, però, i rom restano nel campo mezzo bruciato dal fuoco e continuano a vivere in una situazione insalubre, tra le macerie annerite dal fuoco delle baracche o nell'auditorium dell'Ottava Municipalità. > A 35 Lo sgombero incompiuto Trasloco beffa dopo il fuoco i rom restano tra le macerie Mai nessuno alla Boscariello. Fuga verso altre baracche e spazi Daniela De Crescenzo entro il 31 dicembre la struttura del latte sempre a Scampia. Entro fine mese la ex caserma Boscariello dovrebbe essere pronta per ospitare i rom provenienti dal campo di via Cupa Perillo incendiato nello scorso fine d'agosto. Ma quella dei nomadi (si fa per dire, molte famiglie vivono a Scampia da tre generazioni) sarà una sistemazione provvisoria: P>. entro il 31 dicembre la struttura del ministero della Difesa dovrà essere lasciata libera e a quel punto bisognerà pensare a una sistemazione più o meno stabile. Molte le ipotesi, ma quella al momento più accreditata al Comune è trasferire gli abitanti del campo nei terreni dell'ex centrale del latte sempre a Scampia. Il sindaco Luigi de Magistris la settimana scorsa è stato al ministero della Difesa per concordare la road map delle operazioni: al momento sono in corso i lavori per rendere agibili le aree esterne della caserma dove saranno sistemate le tende, sistemazioni evidentemente più che provvisorie. Intanto, però, tra ritardi e incertezze i rom restano nel campo mezzo bruciato dal fuoco e continuano a vivere in una situazione palesemente insalubre, tra i resti anneriti dal fuoco delle baracche o (cinquanta persone) nell'auditorium messo a disposizione del presidente dell'Ottava Municipalità, Apostolos Paipais, che, però, adesso chiede per loro una nuova sistemazione: A Cupa Perillo ci sono ancora più di cinquecento abitanti - spiega Paipais entro l'11 settembre dovevano essere trasferiti, ma ora restano ancora tra le macerie. Noi, come municipalità, abbiamo chiesto la bonifica del campo deva stato dai roghi e la riapertura della rampa dell'Asse Mediano bloccata da trenta anni a causa dell'insediamento. Già prima dell'incendio avevo scritto al presidente Mattarella e, dal momento del mio insediamento nel luglio del 2016, ho più volte segnalato l'emergenza causata anche dai roghi continui nel campo. Ma le risposte tardano ad arrivare. Per bonificare i 35 mila metri devastati servono più di un milione di euro: Ma il presidente De Luca ha dato la disponibilità a collaborare. Noi abbiamo chiesto un tavolo istituzionale permanente, sottolinea Paipais. Intanto, chi può, va via da Cupa Perillo: alcune famiglie hanno ottenuto ospitalità presso parenti con il rischio di ingrossare i campi della provincia o di crearne di nuovi. Non a caso vengono segnalati nuovi piccoli insediamenti nelle campagne del Giuglianese, con notevoli problemi con i proprietari dei terreni. La preoccupazione cresce: sabato c'è stata a Scampia una manifestazione in difesa dei diritti dei Rom. Il corteo si è mosso con uno slogan: Restiamo umani. Tra gli organizzatori c'è l'associazione Chi rom...e chi no che da anni lavora a Scampia. Spiega una delle fondatrici del gruppo, Barbara Pierro: Finora non abbiamo avuto risposte sullo spostamento dal campo, non c'è ancora un cronoprogramma preciso, anche se probabilmente non tutti gli abitanti saranno spostati. Il comitato "abitare Cupa Perillo" ha chiesto un incontro all'amministrazione. Per ora restiamo in attesa. Il professor Giovanni Laino, ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica Federico II, che da anni segue le vicende di Scampia e collabora con il comitato Abitare Cupa Perillo, insiste: Il problema si può

affrontare seriamente se si crea un tavolo di lavoro per trovare una soluzione più complessiva al problema del vivere a Scampia. Bisogna far cessare il gioco dell'oca che spinge i rom da un campo all'altro. HIFHULIUZIUNh HItihHVA I L'emergenza Gli impegni non rispettati L'incendio Domenica 27 agosto a Scampia si aprono diversi fronti di fiamme Distrutti baracche e cumuli di rifiuti Il danno Il fuoco che dura per ore rende inservibili anche i camion Asia di una azienda vicina al campo La soluzione Nei giorni successivi viene annunciata una sistemazione fino a Natale in un'ex caserma Le proteste A Miaño divampa la polemica i residenti dicono no all'uso dell'ex struttura militare L'anomalia Soltanto 53 sistemati nel salone dell'auditorium in attesa di un tetto I temporali lavori alla caserma terminano a fine ottobre I nomadi resteranno per due mesi -tit_org- Rom, trasloco beffa: restano tra le macerie - Trasloco beffa dopo il fuoco i rom restano tra le macerie

**VILLAPIANA Indagini dei carabinieri in corso. Si propende per la matrice dolosa
In fiamme un locale estivo***[Franco Maurella]*

Indagini dei carabinieri in corso. Si propende per la matrice dolosa Il "Beach blast", interamente in legno all'interno, è andato distrutto di VILLAPIANA - Sembrerebbe di chiara matrice dolosa l'incendio che nella tarda serata di domenica ha praticamente distrutto il "Beach Blast", locale in voga soprattutto tra i giovani nelle calde estati di VillapianaLido. ubicato sul lungomare ed aperto solo durante la stagione estiva, il "Beach Blast", "paninoteca" e "Disco Pub" si presentava agli utenti come un locale elegante e funzionale, con salottini su cui accomodarsi per gustare le consumazioni, ascoltando buona musica anche se il volume ritenuto eccessivamente alto, nelle scorse estati, ha creato motivo di proteste da parte dei residenti sul lungomare e di fronte al locale. Domenica sera, intorno alle 22 e 30, i Vigili del Fuoco del Distaccamento volontari di Trebisacce, venivano allertati da una chiamata indirizzata al 115 per un locale che stava andando a fuoco sul lungomare del Lido di Villapiana. Immediato l'intervento dei pompieri con il capo partenza Pino Toscano e la sua squadra che, giunti sul posto, potevano solo spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il locale. La struttura, completamente in legno al suo interno, è stata distrutta dalle fiamme mentre l'esterno, in muratura, ha retto alla forza dell'incendio. A far propendere sulla matrice dolosa per quanto accaduto lungo il litorale, è il proprio la distruzione totale del suo interno, come se fosse stato versato liquido in fiammabile da sotto l'ingresso, l'esterno del locale, come detto, pur danneggiato ha retto alle fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Castrovillari ed i carabinieri della Stazione di Villapiana Scalo cui sono affidate le indagini che cercheranno di chiarire ogni aspetto della vicenda. RIPRODUZIONE RISERVATA locale 11 locate aistrutto dall'incendio -tit_org-

D'Anna: Terra dei fuochi, difficile stabilire un nesso con i tumori

[Redazione]

D'Anna: Terra dei fuochi, difficile stabilire un nesso con i tumori NAPOLI. Mi preme innanzitutto ringraziare i senatori Maurizio Romani, vicepresidente della Commissione Sanità, e Lucio Romano, relatore nell'inchiesta avente come scopo quello di individuare il nesso di causalità tra l'inquinamento dovuto alla cosiddetta Terra dei fuochi e l'aumento di determinate patologie tumorali. Nel corso dell'audizione della stessa commissione, che si è tenuta in prefettura, a Caserta, ed alla quale ho partecipato con la senatrice Lucia Esposito, ho potuto appurare che la Campania è ancora molto lontana dal poter stabilire, con certezza e con evidenza di dati sicuri, il nesso di causalità tra l'inquinamento ambientale dovuto ai roghi tossici e l'incremento dei tumori. A dirlo il senatore del gruppo Ala-Sc Vincenzo D'Anna. Che poi aggiunge: Se pur diminuito, il numero dei roghi, del 55% nelle province di Napoli e Caserta, ancora non siamo in grado di stabilire la tossicità e la pericolosità di tali incendi. Niente di concreto, neanche dai dati esposti dalla Regione Campania e dagli accorgimenti che in futuro si pensa di voler porre in essere, ivi compreso il coordinamento del registro dei tumori. E ancora: Unica nota certa e positiva è l'assegnazione alle Asl locali dei 17 milioni stanziati con l'apposita legge anche se nessun dato è emerso relativamente, ad esempio, agli screening da effettuare sulle popolazioni delle zone più esposte al fenomeno dei roghi. In sintesi, rilancia D'Anna tutti sono fermi e brancolano nel buio quando invece occorrerebbe avere il buon senso di effettuare subito i test ricercando arsenico, cadmio, mercurio, piombo e alluminio che, a quanto ci è dato sapere, subiscono fortissimi incrementi di concentrazione nel sangue. La Regione Campania, è l'appello di D'Anna si attivi subito per un tavolo di conferenza e di confronto fra tutti gli operatori del settore seguendo però anche le indicazioni che vengono da ricercatori e tossicologi che non rientrano in quella nomenclatura burocratica e politicizzata che viene presentata sotto l'improbabile veste di "esperti". Ne va della buona salute di milioni di persone alle quali oggi nessuno è in grado di dare una risposta esauriente sul grado di pericolosità dei roghi tossici. -tit_org-Anna: Terra dei fuochi, difficile stabilire un nesso con i tumori

Pericolo crolli, sei famiglie sgomberate

[Redazione]

Pericolo crolli, sei famiglie sgomberate NAPOLI. Paura tra i residenti di Seconda traversa di via Provinciale, a Pianura. Tré palazzine, ai civici 19,21,23 sono state sgomberate per pericolo di crollo e sei nuclei familiari, a seguito dell'intervento della Protezione civile, di vigili del fuoco e di Polizia Locale sono state fatte allontanare a scopo precauzionale. I tecnici della Protezione civile hanno ispezionato i fabbricati e fino a notte ci sono state consultazioni per capire se le famiglie sgomberate dovessero lasciare le case in maniera definitiva. Per la notte, in ogni caso, sono rimaste fuori e solo oggi si sapranno i risultati dei saggi eseguiti anche dai vigili del fuoco. -tit_org-

MARANO

Discarica a cielo aperto, arriva l'Arpac*[Antonio Sabbatino]*

MARANO Venerdì sopralluogo ò via Cupa dei Cani, zona al confine con Chiaiano. Cittadini esaspero Discarica a cielo aperto, arriva l'Arpai DI ANTONIO SABBATINO_____ MARANO. E ancora una volta allarme ambientale in via Cupa dei Cani (nella foto), zona adiacente all'ex discarica di Chiaiano per i quali i cittadini si batterono circa 10 anni fa per la chiusura. Da diversi mesi, in un'area di proprietà privata, sono presenti fumarole scaturite a seguito di un incendio di rifiuti divampato lo scorso 12 luglio. Da allora, i residenti del posto e i comitati territoriali stanno sollecitando interventi di bonifica di quella che viene vista dai più come una vera e propria bomba ecologica pronta a propagarsi ulteriormente. Odori nauseabondi, miasmi e olezzi stanno infestando il posto, propria a poca distanza da Chiaiano simbolo della voglia della cittadinanza di non essere più travolti dall'inquinamento. Il Comune nelle scorse settimane ha effettuato parziali interventi di bonifica ritenuti però insufficienti vista la portata della spazzatura abbandonata nel terreno privato e il fumo ancora attivo dopo il rogo d'estate. Si teme infatti, che in quell'area possa essere interrato addirittura qualcosa come 500 tonnellate di rifiuti: una portata mastodontica che contribuisce a funestare l'intera zona. Il proprietario di quella che è diventata l'ennesima discarica abusiva di un territorio come quello a Nord di Napoli oramai sempre più malato, già nel luglio del 2015 venne condannato dal Tribunale con sentenza 1572 del luglio 2015 per il reato di attività illecita di gestione dei rifiuti. Ora, stando alle ultime notizie sulla questione, il Comune chiederà allo stesso titolare del terreno di effettuare la laboriosa e quasi certamente costosa bonifica attraverso l'invio di una diffida. Ma dal palazzo di corso Umberto I si teme il possibile rifiuto da parte del responsabile ad effettuare la pulizia, cosa che costringerebbe l'Ente a provvedere in danno alla pulizia con un esborso economico probabilmente insostenibile date le condizioni di predissesto. Nel frattempo venerdì 13 ottobre ci sarà in via Cupa dei Cani l'Arpac e l'Asl Napoli 2 giungeranno sul posto per dei ca rotaggi, con l'obiettivo di scoprire definitivamente la portata dell'inquinamento. Ed è proprio sull'incontro del 13 ottobre che si sofferma Stefania Fanelli, responsabile locale di Sinistra Italiana che sta seguendo da vicino la questione unitamente ai comitati territoriali. La pressione e la battaglia sociale e politica ha già dato primi frutti. Il 13 ottobre ci sarà il sopralluogo dei tecnici dell'Arpac per la caratterizzazione dei fumi e dei rifiuti. Giacché non ci fidiamo anche noi, insieme ai cittadini, parteciperemo al sopralluogo con un tecnico di parte dei comitati ambientalisti di "Stop Biocidio". Inoltre - aggiunge la Fanelli - la nostra parlamentare, vicepresidente della commissione ambiente alla camera. Serena Pellegrino, ha inoltrato il video girato dai cittadini, alla commissione speciale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. La commissione d'inchiesta verrà in visita a Chiaiano a fine mese ed effettuerà altresì la visita al sito che brucia costantemente. -tit_org- Discarica a cielo aperto, arrivaArpac

Brucia la Napa Valley distrutti 1.500 edifici

[Redazione]

Bruciano i vigneti e le foreste della Napa Valley, la regione nel nord della California conosciuta in tutto il mondo per la sua produzione vinicola. Il governatore dello stato, Jerry Brown, ha dichiarato lo stato di emergenza e ha mobilitato la Guardia Nazionale dopo che una serie di violenti incendi sta devastando la zona a nord di San Francisco. Almeno 1.500 edifici fra abitazioni e strutture commerciali sono già andati distrutti in diverse contee, incluse Napa e Sonoma, e le autorità hanno ordinato l'evacuazione di circa 20mila persone (tra cui oltre 200 pazienti di un ospedale). Nelle aree investite dalle fiamme non ci sono per ora stati morti, ma ci sono numerosi feriti e anche diversi dispersi, come ha confermato la portavoce del dipartimento per le foreste e la protezione antincendio dello stato, Janet Upton, che non è stata però in grado di fornire ancora alcuna cifra precisa. -tit_org-

**LANCIATO UN NUOVO ALLARME CHE IL SINDACO DEPALMA HA SUBITO RACCOLTO: AFFIDATI LAVORI CON SOMMA URGENZA
Discarica, ecco una nuova grana***[Mino Ciocia]*

GIOVINAZZO LANCIATO UN NUOVO ALLARME CHE IL SINDACO DEPALMA HA SUBITO RACCOLTO: AFFIDATI LAVORI CON SOMMA URGENZA A causa delle ultime piogge è tracimato il percolato lungo il perimetro di S. Pietro Pago MINO CIOCIA GIOVINAZZO. È bastata una giornata di pioggia per fare emergere in tutta la sua gravità la situazione in cui versa la discarica di San Pietro Pago. Lungo il suo perimetro, in particolare all'interno delle vasche di raccolta il percolato, quel liquido nero e maleodorante, frutto della continua macerazione dei rifiuti abbancati, è tracimato. Ancora una volta. Con seri rischi per la salubrità dell'aria, a causa dell'emissione di vapori, e soprattutto delle falde acquifere circostanti. A lanciare l'allarme è Primavera alternativa, gruppo politico rappresentato in consiglio comunale, che a più riprese ha fatto visita al sito. Già l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente - si legge una nota - nel corso dell'ultimo sopralluogo, avvenuto lo scorso 22 settembre, aveva evidenziato una minaccia imminente di danno ambientale, causata dall'assenza della ordinaria gestione del sito, da cui non viene prelevato da molti mesi il percolato e che, tracimando, raggiunge i campi coltivati a uliveti posti a poca distanza. Per questo il movimento politico chiede alla intera città di mobilitarsi. Non è una battaglia di una parte politica - sottolineano - ma dell'intera comunità. La discarica, chiusa all'abbancamento dei rifiuti dal 2014, è oggi pressoché in stato di abbandono. Da quando la Daneco, società che ha gestito il sito è in stato di liquidazione. E per questo non cura più l'impianto come dovrebbe dando corso alle operazioni di post gestione. Ad agire sul luogo solo una società terza che si occupa della estrazione del biogas e che sta, da qualche settimana, provvedendo anche al servizio di guardiania. Dalla scorsa settimana - afferma il sindaco Tommaso Depalma - è stata affidata con somma urgenza ad un'azienda specializzata il compito di captare quel percolato. Di questo abbiamo informato anche la Procura della Repubblica, perché quattro lotti di quella discarica sono attualmente sotto sequestro. E per questo sono necessarie precise autorizzazioni. I sequestri furono ordinati nella primavera dello scorso anno, proprio perché furono rivelate fuoriuscite di percolato dai pozzi di ispezione e diffusioni anomale nell'area di vapori maleodoranti. Per quanto riguarda la salubrità delle aree circostanti continua Depalma - l'Arpa effettua regolarmente le sue attività di monitoraggio. Ad oggi al nostro ente non sono state segnalate criticità particolari. Il Comune, inoltre, ha chiesto un incontro in Prefettura per chiedere un eventuale intervento della Protezione civile per completare tutte le lavorazioni necessarie a mettere totalmente in sicurezza il sito, con procedure di somma urgenza. Interventi che chiederemo siano pagati dalla Regione. AMBIENTE L'acqua piovana ha fatto tracimare il percolato dalla discarica -tit_org-

Patti, approvazione in Giunta e invio a Palermo

Aree a rischio idrogeologico Nuovi progetti per 16 milioni

[Giuseppe Giarrizzo]

in e a A curarne la redazione è stata un'associazione temporanea di tecnici Giuseppe Giarrizzo PATTI Il Comune punta forte sui progetti di mitigazione del rischio idrogeologico, apprestandosi a presentare in Regione interventi per un ammontare di 16 milioni di euro. Al vaglio dell'assessorato regionale a "Territorio e Ambiente" ci saranno parecchie opere di consolidamento e canalizzazione, tutte afferenti ad aree del territorio comunale classificate ad alto rischio e pericolosità (R4-P2). La speranza dell'esecutivo è di attingere, così come nel caso della messa in sicurezza del costone roccioso di Mongiove, di cui abbiamo scritto nei giorni scorsi, ai fondi messi a disposizione dal "Po Fesr Sicilia 2014-20", alla voce "Interventi di messa in sicurezza dei temtori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera ". Si tratta di un avviso pubblico per la selezione di operazioni con procedura di valutazione delle domande a graduatoria. Ma andiamo agli interventi, la cui fattibilità tecnica è stata approvata in linea amministrativa dalla giunta. Si parte da località Case degli Orti, con un progetto che prevede una spesa di 2milioni e 50mila euro per un intervento a ridosso della statale 113 in direzione Messina, proprio lungo la principale arteria di collegamento con la popolosa frazione di Case Nuove Russo. C'è poi un progetto da 1 milione 525mila euro nella stessa zona, a Case degli Orti Sud, che interessa l'area lato monte della statale 113. Nei pressi di via Fontanelle, in una zona molto più centrale, si punta invece ad un intervento localizzato a monte dell'arteria, dove insistono parecchi condomini (qui l'importo ipotizzato sale a 3,4 milioni di euro). Ancora più oneroso (€ 650 mila 1 euro) è l'intervento immaginato in via Agliastri, in una zona assai popolata, tra la provinciale 132 (lato monte) e la linea della ferrovia (lato valle). Più a est c'è tutta l'area di contrada Rasóla, con numerosi palazzi e gli edifici del liceo scientifico (progetto di mitigazione da 1 milione 710 mila euro). Poi via Aldo Moro, con le palazzine popolari interessate da un vistoso fenomeno di dissesto idrogeologico (1 milione 650 mila euro). Infine, all'estremità orientale del territorio, c'è la frazione di Scala, nei pressi di Tindari, la cui messa in sicurezza dell'abitato prevede una spesa di 2 milioni e 20 mila euro. A curare l'intera progettazione è stata un'associazione temporanea di professionisti composta dagli ingegneri Giuseppe Parasiliti Collazzo (capogruppo), Carmelo Ridolfo, Nicola Lembo e dal geologo Oscar Parasiliti Collazzo, le cui previsioni progettuali sono state considerate idonee e adeguate alle finalità che si intendono conseguire, si legge in delibera. Tutte le zone contemplate rientrano nel Pai (Piano per l'assetto idrogeologico) con un elevato indice di pericolosità e rischio geomorfologico, aggravato in via Aldo Moro da una continua evoluzione dei fenomeni franosi. E fattori di rischio molto elevati per via di una frana complessa quiescente sono stati riscontrati nelle contrade Rasóla e Paesana. Si tratta di concentrazioni urbane tutte situate a est del centro cittadino. < L'intervento più oneroso è quello previsto a tutela della popolazione di via Agliastri Le case di via Aldo Moro. Anche questa zona "rischio geomorfologico" -tit_org-

Allarme del sindacato Fiadel**Rifiuti, la situazione sfiora l'emergenza***[Fr.ra.]*

del Rifiuti, la situazione sfiora l'emergenza Rifiuti accatastati senza suddivisione, topi e gatti a farla da padrone, percolato nel terreno, senza un controllo adeguato. A denunciare tale scenario nell'area dell'ex mercato generale, su viale Magna Grecia, è il delegato sindacale Fiadel Raffaele Gregorace che si dice tutt'altro che convinto dell'efficienza del servizio di raccolta differenziata in città. In viale Magna Graecia, dove avviene lo svuotamento dei mezzi Sieco carichi di rifiuti, abbiamo visto di tutto e di più: montagne di rifiuti accatastati senza nessuna logica di suddivisione, centinaia di topi grossi come gatti a farla da padroni, percolato assorbito dal terreno. In mezzo a tutto questo sottolinea l'esponente sindacale - i lavoratori. Fiadel si chiede a questo punto se il sindaco e l'assessore al ramo si siano mai recati per controllare che tutto proceda secondo norma. Crediamo di no - sostiene Gregorace -, altrimenti il sistema di smaltimento differenziato sarebbe certamente diverso. Criticità sul fronte rifiuti vengono segnalate anche dai consiglieri comunali Eugenio Riccio e Sergio Costanzo. Riccio afferma che le percentuali reali di raccolta differenziata siano differenti da quelle riferite dall'amministrazione: Per il 2016 la differenziata nel capoluogo non ha raggiunto nemmeno il 40%, sebbene il sindaco Abramo abbia più volte ribadito la propria soddisfazione nell'aver sfiorato il 65%. Più volte - evidenzia - sono intervenuto in aula per evidenziare le criticità in ordine alle modalità di raccolta e gestione dei rifiuti. Ora i dati Arpacal avvalorano la mia preoccupazione. Costanzo, invece, lancia l'allarme per la situazione nei quartieri a sud della città, dove, afferma provocatoriamente, a questo punto non resta che invocare l'invio della protezione civile. Un degrado che, spiega, negli anni si è incancrenito ed è andato peggiorando con una corresponsabilità di tutti gli enti coinvolti. Il sindaco - propone - si vesta di tutti i poteri che la legge gli conferisce e invochi l'arrivo della protezione civile e anche dell'esercito se è il caso. (fr.ra.) I consiglieri Riccio e Costanzo evidenziano diverse criticità -tit_org- Rifiuti, la situazione sfiora emergenza

[Franco Rosito]

Deposito della zona industriale danneggiato da un incendio

[Redazione]

NOCI L'INCENDIO E DIVAMPATO NEL POMERIGGIO. INGENTI I DANNI ALLA STRUTTURA NOCI. Le nuvole di fumo denso si sono alzate alte nel pomeriggio nocese. E l'odore acre ha fatto il resto. Una miscela che ha scatenato curiosità da una parte e preoccupazione dall'altra. Un pomeriggio movimentato nella zona industriale cittadina a causa di un incendio di vaste proporzioni che ha interessato la ditta Euro novità. Poco dopo le 15 le fiamme sono divampate all'interno del capannone. L'azienda si occupa di logistica e stoccaggio di oggettistica e tessuti. Materiale facilmente infiammabile, soprattutto quello in plastica. Con il passare dei minuti l'incendio si è esteso sempre di più. Immediati, quindi, sono scattati gli allarmi e le telefonate alla centrale operativa dei vigili del fuoco del distaccamento di Putignano. Dopo pochi minuti sono giunti sul luogo due squadre di pompieri che hanno lavorato non poco per avere la meglio sulle fiamme. Le nubi di fumo bianche erano talmente dense ed alte che sono state notate anche da alcune zone del centro cittadino. A preoccupare è stato anche l'odore acre, tipico della plastica bruciata. Adesso saranno i vigili del fuoco e gli inquirenti a stabilire le cause che hanno scatenato l'incendio. Per i proprietari l'amarezza di un episodio che ha causato ingenti danni alla struttura senza, fortunamente, causare feriti. -tit_org-

LANCIATO UN NUOVO ALLARME CHE IL SINDACO DEPALMA HA SUBITO RACCOLTO: AFFIDATI LAVORI CON SOMMA URGENZA
Discarica, ecco una nuova grana

[Mino Ciocia]

GIOVINAZZO LANCIATO UN NUOVO ALLARME CHE IL SINDACO DEPALMA HA SUBITO RACCOLTO: AFFIDATI LAVORI CON SOMMA URGENZA. A causa delle ultime piogge è tracimato il percolato lungo il perimetro di S. Pietro Pago MINO CIOCIA GIOVINAZZO. È bastata una giornata di pioggia per fare emergere in tutta la sua gravità la situazione cui versa la discarica di San Pietro Pago. Lungo il suo perimetro, in particolare all'interno delle vasche di raccolta il percolato, quel liquido nero e maleodorante, frutto della continua macerazione dei rifiuti abbancati, è tracimato. Ancora una volta. Con seri rischi per la salubrità dell'aria, a causa dell'emissione di vapori, e soprattutto delle falde acquifere circostanti. A lanciare l'allarme è Primavera alternativa, gruppo politico rappresentato in consiglio comunale, che a più riprese ha fatto visita al sito. Già l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente - si legge in una nota - nel corso dell'ultimo sopralluogo, avvenuto lo scorso 22 settembre, aveva evidenziato una minaccia imminente di danno ambientale, causata dall'assenza della ordinaria gestione del sito, da cui non viene prelevato da molti mesi il percolato e che, tracimando, raggiunge i campi coltivati a uliveti posti a poca distanza. Per questo il movimento politico chiede alla intera città di mobilitarsi. Non è una battaglia di una parte politica - sottolineano - ma dell'intera comunità. La discarica, chiusa all'abbancamento dei rifiuti dal 2014, è oggi pressoché in stato di abbandono. Da quando la Daneco, società che ha gestito il sito è in stato di liquidazione. E per questo non cura più l'impianto come dovrebbe dando corso alle operazioni di post gestione. Ad agire sul luogo solo una società terza che si occupa della estrazione del biogas e che sta, da qualche settimana, provvedendo anche al servizio di guardiania. Dalla scorsa settimana - afferma il sindaco Tommaso Depalma - è stata affidata con somma urgenza ad un'azienda specializzata il compito di captare quel percolato. Di questo abbiamo informato anche la Procura della Repubblica, perché quattro lotti di quella discarica sono attualmente sotto sequestro. E per questo sono necessarie precise autorizzazioni. I sequestri furono ordinati nella primavera dello scorso anno, proprio perché furono rivelate fuoriuscite di percolato dai pozzi di ispezione e diffusioni anomale nell'area di vapori maleodoranti. Per quanto riguarda la salubrità delle aree circostanti continua Depalma - l'Arpa effettua regolarmente le sue attività di monitoraggio. Ad oggi al nostro ente non sono state segnalate criticità particolari. Il Comune, inoltre, ha chiesto un incontro in Prefettura per chiedere un eventuale intervento della Protezione civile per completare tutte le lavorazioni necessarie a mettere totalmente a sicurezza il sito, con procedure di somma urgenza. Interventi che chiederemo siano pagati dalla Regione.

AMBIENTE L'acqua piovana ha fatto tracimare il percolato dalla discarica -tit_org-

Il caso

Ofantina, svincolo chiuso da due anni

[Barbara Ciarcia]

Il caso Ofantina, svincolo chiuso da due anni? San Mango resta off limite a causa di uno smottamento. Due anni dopo lo smottamento, lo svincolo dell'Ofantina che immette a San Mango sul Calore resta ancora interdetto al transito veicolare. La rampa è sbarrata con grossi blocchi di cemento e una via senza più accesso. E ad oggi non si intravede nemmeno una via d'uscita all'impasse che sta penalizzando fortemente l'economia della valle dove insiste una delle più avviate aree d'insediamento industriale d'Irpinia, quella di Luogosano. Sono stanco di lottare da solo esordisce così Gennaro Uva, sindaco di San Mango - e per giunta mi sento pure isolato rispetto a una problematica seria che investe altri Comuni del comprensorio. In questi due lunghissimi anni siamo stati presi solamente in giro dalle istituzioni e dalle autorità preposte. Oltre alle infrastrutture manca la volontà di sollevare le sorti di un'area a forte vocazione vitivinicola. Lo rimarca anche la giovane imprenditrice di Luogosano, nata Francia e ritornata nella terra natale del padre Angelo, Milena Pepe. La politica è miope - dice - Noi ci adoperiamo per promuovere il territorio e le sue eccellenze, e invece ci scontriamo ogni giorno con ostacoli assurdi come la viabilità e l'assenza di manutenzione ai circuiti stradali per arrivare fino alle nostre aziende. Un gap amplificato negli ultimi ventiquattro mesi anche dalla chiusura di uno svincolo che agevolerebbe i collegamenti per le aziende agricole e gli opifici industriali di Luogosano-San Mango. L'ultimo tavolo tecnico si è tenuto alla Provincia molti mesi fa riprende Uva, ma da allora non è cambiato nulla né tanto meno è stato fatto quanto era stato annunciato durante quell'incontro come ad esempio la realizzazione di paratie a monte per contenere lo smottamento e mettere così in sicurezza i terreni al di sopra della bretella. A quel tavolo Le voci Il sindaco: Stanchi di lottare da soli Pepe: disagi alle imprese avevano preso parte anche i vertici di Confindustria Avellino e dell'Asi. Per l'occasione avevano promesso il massimo impegno per risolvere il disagio viario della zona e limitare di conseguenza i danni agli imprenditori locali ma finora senza alcun riscontro oggettivo. Nel frattempo l'ufficio tecnico della Provincia ha provveduto a realizzare una mini-rotatoria per scongiurare micidiali inversioni lungo il tracciato per imboccare l'uscita di San Mango sul Calore che sta sulla corsia di marcia opposta a quella interdetta. Poi più nulla. Alla vigilia del secondo anniversario della chiusura gli unici a ricordare la data nefasta e gli impegni disattesi delle autorità preposte sono il sindaco di San Mango sul Calore e l'imprenditrice. Di recente però si è mobilitato pure Giuseppe Forgione, primo cittadino di Paternopoli.

RIPRODUZIONE RISERVATA L'ostacolo La rampa chiusa a San Mango -tit_org-

Il raduno

Protezione civile, sabato rischio sismico e prevenzione

[K.g.]

Il raduno Una giornata dedicata alle buone pratiche di Protezione civile. L'appuntamento è per sabato prossimo in piazza Libertà ad Avellino con un'iniziativa che coinvolgerà tutta la Penisola. Il progetto verrà presentato domani al Circolo della Stampa, alle 11, dalla dirigente del Genio Civile di Avellino, Claudia Campobasso, che sta curando la manifestazione insieme ad una serie di partner istituzionali. Io non rischio è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. Ma ancor prima di questo, Io non rischio è un proposito, un'esortazione che va presa alla lettera. Ma è altrettanto vero che l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti, spiegano i promotori. Sabato prossimo, i volontari delle associazioni di Protezione civile di tutta la provincia, dalle 9.30 alle 21, allestiranno punti informativi per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sul rischio sismico. Ci sarà anche il trekking urbano con la collaborazione dell'associazione Irpinia Trekking. k.g. -tit_org-

Calamità, ecco tutte le aree di accoglienza

[Redazione]

Télese Terme Varato il Piano della Protezione Civile Calamità, ecco tutte le aree di accoglienza < TÉLESE TERME. A Télese in questi giorni sono state installate le tabelle di segnalazione delle Aree da utilizzare caso di emergenza da parte della popolazione e dei soccorritori. All'interno del Piano di Protezione Civile Comunale e del relativo Modello di Intervento si distinguono, infatti, tre tipologie: aree di attesa per la popolazione (scoperte); aree di accoglienza per la popolazione (scoperte e coperte) e aree di ammassamento dei soccorritori (Sigla AAS-00 in arancione). L'installazione delle Tabelle per l'indicazione delle Aree di Attesa, Accoglienza e Ammassamento è un ulteriore importante passo in avanti in materia di Protezione Civile. Così la nostra cittadinanza, in caso di emergenza, sa come comportarsi facilitando l'intervento dei Soccorritori - ha dichiarato Carmine Covelli, consigliere delegato alla Protezione Civile del Comune di Télese Terme - Nei prossimi mesi, presso gli Istituti Scolastici, saranno organizzati specifici seminari per la diffusione del piano di Emergenza affinché gli studenti possano conoscere le buone prassi da seguire in caso di evento catastrofico e siano in grado di veicolare il messaggio all'interno dei propri nuclei familiari. Inoltre, una simulazione di Evento Catastrofico, organizzato assieme alla Polizia Municipale e ai Volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, vedrà coinvolta l'intera popolazione. Oggi Télese ha un gruppo di Volontari che, negli anni, hanno dimostrato grande professionalità nell'intervenire sia in situazioni di emergenza che di carattere organizzativo nella nostra Città e nei Comuni Vicini. Queste sono le aree prescelte all'interno del territorio comunale di Télese: Aree di attesa scoperte: Piazza Salvo d'Acquisto, Piazzetta degli Osci, Piazza dei Popoli Italici, Piazza Unità d'Italia, Parcheggio Corso Trieste (adiacenze supermercato Sigma), Piazza Alcide de Gasperi, Piazza Francesco da Télese, Parcheggio SP 182/Viale Aurora. Aree di accoglienza: Campo sportivo di Viale Europa (scoperta), Palazzetto Poschino di Viale Europa, Campi da tennis adiacenti il Parco dei Bagni Vecchi. Aree di ammassamento soccorritori: Campo sportivo di Via Lagni e parcheggio antistante. RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Covelli: via all'installazione delle tabelle indicative I seminari Ora incontri nelle scuole per sensibilizzare tutti gli alunni del paese - tit_org-

Terra dei fuochi, allarme veleni nel sangue = Terra dei fuochi, screening della popolazione

Romano: Relazione quasi pronta. D'Anna: Ora test per la ricerca di cadmio e arsenico Romano: relazione quasi pronta, poi andremo in Parlamento. D'Anna: test sui veleni nel sangue

[Franco Tontoli]

audizione della Commissione Sanità del Senato in prefettura e Asi. Aggiornate le informazioni sui roghi Terra dei fuochi, allarme veleni nel sangue Romano: Relazione quasi pronta. D'Anna: Ora test per la ricerca di cadmio e arsenico Franco Tontoli Siamo alla fase finale della raccolta dei dati sulle malattie tumorali accertate nell'area cosiddetta "Terra dei fuochi, una prima relazione per il taglio scientifico-legislativo con cui caratterizzare la normativa è già pronta per l'esame e l'avvio dell'iter parlamentare. A Caserta siamo venuti per la conoscenza dei dati statistici da correlare agli aspetti specificamente ambientali. A dichiararlo è il senatore Lucio Romano, promotore e relatore dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale e sull'incidenza dei tumori e delle malformazioni fetoneonatali. La Commissione Igiene e Sanità del Senato ha proceduto con audizioni in prefettura e all'Asl, e poi nella sede dell'Asl Napoli 3 Sud. Da parte sua il senatore Vincenzo D'Anna parla della necessità di uno screening della popolazione: Effettuare subito i test - dice - per ricercare arsenico, cadmio e altre sostanze nocive che subiscono fortissimi incrementi di concentrazione nel sangue. > A d'aa. 25 La sanità, l'indagine Terra dei fuochi, screening della popolazione^ Romano: relazione quasi pronta, poi andremo in Parlamento. D'Anna: test sui veleni nel sangue Franco Tontoli Siamo alla fase finale della raccolta dei dati sulle malattie tumorali accertate nell'area cosiddetta "Terra dei fuochi, una prima relazione per il taglio scientifico-legislativo con cui caratterizzare la normativa è già pronta per l'esame e l'avvio dell'iter parlamentare. A Caserta siamo venuti per la conoscenza dei dati statistici da correlare agli aspetti specificamente ambientali. A dichiararlo è il senatore Lucio Romano, promotore e relatore dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale e sull'incidenza dei tumori e delle malformazioni fetoneonatali, al suo arrivo con i componenti la delegazione della Commissione Igiene e Sanità del Senato che ha effettuato un sopralluogo a Caserta, con audizioni in prefettura e all'Asl, e poi nella sede dell'Asl Napoli 3 Sud. Da parte sua il senatore Vincenzo D'Anna, componente la commissione, invece, ha sottolineato l'urgenza di accedere subito ai fondi assegnati alle Asi, 17 milioni stanziati, per screening da effettuare sulle popolazioni delle zone più esposte al fenomeno dei roghi. Tutti sono fermi e brancolano nel buio - dice il senatore D'Anna -, occorre effettuare subito i test per ricercare arsenico, cadmio e altre sostanze nocive che subiscono fortissimi incrementi di concentrazione nel sangue. In effetti c'è da passare dall'esame dei terreni e dei bidoni di veleni contenuti, questi testimoni obiettivi come pistole fumanti, alle indagini tossicologiche che interessano i singoli, le persone. Di indagini sui terreni se ne sono fatte troppe, tanti buchi e tanti fossi, ora è necessario passare all'osservazione delle persone. Nessuna anticipazione sui risultati della visita ma una considerazione Romano non l'ha fatta mancare: L'incidenza delle malattie tumorali - dice - è maggiore dove c'è deprivazione sociale, degrado urbano e ambientale; le prime cure, pertanto, devono partire da questo tipo di risanamento. Prima tappa del sopralluogo della delegazione in prefettura - qui accolti dal prefetto Raffaele Ruberto - per l'audizione del commissario straordinario per i Roghi nella Terra dei Fuochi, prefetto Michele Campanaro, e di Antonella Guida, dirigente tecnico-operativo della Direzione generale tutela della salute della Regione Campania. A comporre la delegazione, oltre ai senatori Romano (Democrazia solidale), vicepresidente della commissione Politiche dell'Ue, e D'Anna (Ala-Sc), anche il correlatore, Maurizio Romani (Idv), tutti accompagnati dal consigliere parlamentare Silvio Biancolatte e dai consulenti tecnici Gaetano Caggiano, Massimo Tolomeo e Claudio Vuolo. Alla riunione ha partecipato anche la senatrice Lucia Esposito. La raccolta dei dati analitici, quindi, ultimo e determinante passo per ultimare lo screening dal lungo tempo fatto nel territorio a cavallo tra le province di Napoli e Caserta, dove l'eccesso di mortalità dovuta a malattie tumorali è rilevante in confronto alla media di tutta la regione. La seconda tappa casertana, prima del sopralluogo

alla Asl Napoli 3 Sud, è stata al Palazzo della Salute dell'Asl casertana per visionare il Registro dei Tumori - peraltro consegnatocopia ai componenti la delegazione e l'audizione del direttore generale Mario DeBiasio con il responsabile del Registro, Angelo D'Argenzio. I dirigenti hanno illustrato le varie sezioni dell'articolato documento, con particolare riferimento alle malattie che interessano la popolazione in età pediatrica e della fascia neonatale, qui con risultati contrastanti fra decessi del 12% in più di neonati nel primo anno di vita e il numero dei ricoveri ospedalieri dell'86% più bassi rispetto ai dati attesi. Sarà comunque l'esame completo dell'intero Registro dei Tumori, una cartella clinica vera e propria della popolazione dell'intero territorio sotto osservazione, a fornire le indicazioni per le terapie di tipo clinico o sociale che siano. Il relatore Romano coordina l'indagine dell'Indagine conoscitiva su ambientale e tumori in Terra dei fuochi il senatore Ludo Romano, vicepresidente della Commissione Politiche dell'Unione Europea La sfida D'Anna: test del sangue I) senatore D'Anna ha sottolineato l'esigenza di effettuare lo screening sulla popolazione e di effettuare subito 3 test per ricercare arsenico, cadmio e altre sostanze nocive che incrementano la concentrazione nel sangue il documento Raccolta dati quasi ultimata Come si è appreso ieri prima dell'audizione prefettura Ea raccolta dei dati sulle malattie tumorali accertate in Asl casertana ricadente nella Terra dei fuochi è quasi alla fase finale. Una prima relazione comunque è già pronta. Palazzo di Governo Una fase dell'audizione della Commissione Sanità del Senato in prefettura FOTOFR/CTTAR -tit_org- Terra dei fuochi, allarme veleni nel sangue - Terra dei fuochi, screening della popolazione

Protezione Civile

Io non rischio gazebo in tre piazze

[Redazione]

Sabato, in contemporanea con altre città d'Italia, anche a Caserta si svolgerà la campagna nazionale promossa dalla Protezione Civile Io Non Rischio. Una giornata dedicata alla diffusione della cultura della prevenzione e alla sensibilizzazione sulle corrette prassi che i cittadini Protezione Civile Io non rischio gazebo in tre piazze possono adottare per ridurre il rischio sismico e rischio alluvione. I punti d'informazione delle tute gialle del capoluogo saranno allestiti in piazza Dante, piazza Gramsci e piazza Carlo III, con momenti informativi alla scoperta dei rischi specifici del territorio oltre a eventi dedicati alla memoria dei luoghi. Il Comune ha preso parte attivamente all'organizzazione dell'iniziativa, giunta alla sua settima edizione, con il consigliere comunale Pasquale Antonucci, a cui è stata recentemente assegnata la delega alla Protezione Civile. -tit_org-

Esercitazione a Tito per mostrare la catena degli interventi dopo un'estate con 2.355 incendi
Ecco cosa accade quando un piromane innesca le fiamme

[Redazione]

Esercitazione a Tito per mostrare la catena degli interventi dopo un'estate con 2.355 incendi POTENZA- Cosa accade dopo l'innesco di un incendio boschivo da parte di un piromane, come funziona la catena di comando del sistema della Protezione civile, come vengono attivati e coordinati i soccorsi sanitari. A queste domande ha dato risposta una esercitazione pratica che si è svolta sabato scorso, presso Basilicata Fiere, nella zona industriale di Tito. Alla dimostrazione, organizzata dalla Protezione civile regionale in concorso con la Direzione regionale dei vigili del fuoco, il Comando dei carabinieri forestali, il 118, la Croce rossa e le associazioni di volontariato regionali, hanno assistito studenti di numerosi istituti scolastici, oltre ai visitatori della manifestazione fieristica "Radio 2017". Scopo della manifestazione è stato quello di sensibilizzare cittadini e studenti sul tema della protezione dal fuoco del patrimonio naturale, soprattutto dopo una estate funestata dagli incendi, che ha portato alla richiesta di stato di emergenza da parte della giunta regionale di Basilicata. Nel periodo che va dal 15 giugno al 15 settembre la Basilicata è stata interessata da 2.355 incendi, di cui 217 boschivi mentre sono stati 86 gli eventi che hanno interessato anche il patrimonio abitativo. A valle della esercitazione si è tenuto un incontro della Protezione civile regionale con le associazioni di volontariato a cui è intervenuto, tra gli altri, l'assessore Nicola Benedetto. Alcuni momenti dell'esercitazione a Tito di sabato -tit_org-

Spavento per l'uomo ritrovato dalle forze dell'ordine dopo alcune ore

Va a funghi e si perde nel Bosco Ralle

Satriano, disavventura domenicale per un 53enne potentino

[Redazione]

Spavento per l'uomo ritrovato dalle forze dell'ordine dopo alcune ore Vaaftmghiesi perde nel Bosco Ralle Satriano, disavventura domenicale per un 53 enne potentino SATRIANO - È finita solo con un po' di spavento la disavventura di un uomo che si era addentrato nei boschi di Satriano di Lucania per cercare funghi. Infatti, il 53enne Potentino, nella mattinata di domenica, accortosi di aver smarrito la strada del ritorno, alle ore 13:00, ha visto come unica salvezza comporre l'utenza d'emergenza 112 ed immediatamente si sono attivate le ricerche dal personale della Compagnia Carabinieri di Potenza, coordinato dal capitano Gennaro Cascone. I militari della Stazione Carabinieri di Satriano di Lucania, collaborati dai colleghi Forestali di Pignola e Laurenzana, nonché dai Vigili del Fuoco di Potenza e dai volontari del Gruppo Lucano di Protezione Civile di Satriano di Lucania e Sant'Angelo Le Fratte, grazie anche al costante con tatto telefonico mantenuto dalla Centrale Operativa con il malcapitato, che ha tenuto alto il morale dell'uomo, ed è riuscita a guidarlo coordinando i soccorsi, fino a rintracciarlo, attorno alle 16:00, in contrada Bosco Ralle. Per l'escursionista, dopo una pacca sulle spalle ed una attiva rassicurazione, non è stata necessaria alcuna tipologia di cura, versando in buone condizioni. L'invito in questi casi è sempre a prendere le massime precauzioni per impedire il verificarsi di analoghi eventi. -tit_org-

Incendio in serata all'ex stabilimento Barilla

[Redazione]

C'è anche ipotesi dolosa Incendio in serata all'ex stabilimento Barilla MATERA-E' divampato nella serata di ieri- Sul posto è intervenuta anche la Polizi dopo le 22 un incendio all'interno dell'ex stabilimento Barilla in via Cereria a Matera- Resta da verificare L'origine dell'incendio, tra le ipotesi da valutare anche quella che Le fiamme hanno richiesto l'intervento doloso dello stabilimento che risulta abbandonato da tempo e nel quale non dovrebbero essere presenti cose di valore recate immediatamente sul posto e hanno lavorato per poter domare le fiamme che non sembravano essere particolarmente preoccupanti. Al momento in cui andiamo in stampa i Vigili del Fuoco sono ancora al lavoro. -tit_org- Incendio in serata all'ex stabilimento Barilla

MONTALBANO Materiale abbandonato, insieme ad inerti, con grave danno ambientale

L'Agri è un fiume di amianto

Un'enorme discarica abusiva di eterni scoperta nel greto dell'alveo in secca

[Anna Carone]

Materiale abbandonato, insieme ad inerti, con grave danno ambientale L'Agri è un fiume di amianto Un 'enorme discarica abusiva di eterni scoperta nel greto dell ' alveo in seco MONTALBANO JÓNICO - Non lascia spazio a dubbi, il video del Corriere della sera "You Reporter", datato 7 ottobre 2017, cui viene ripreso il greto del fiume Agri, in territorio di Montalbano Jónico, con una copiosa presenza di amianto e altri inquinanti. Infatti, tutto quanto denunciato dal reporter, è stato ampiamente constatato nella mattinata di ieri dalle autorità, insieme al sindaco Piero Marrese. Il video, condiviso su Facebook, si sta diffondendo in modo virale e desta grande preoccupazione fra i cittadini di Montalbano e non solo, considerato che una eventuale alluvione, come tante se ne sono registrate anche nel più recente passato, spingerebbe tutto quel materiale verso le campagne costeggiate dal fiume e verso le spiagge di Scanzano e Policoro. A denunciare, dunque, un video amatoriale pubblicato sulla piattaforma YouReporter, sito web indipendente che consente a chiunque di caricare e diffondere in tempo reale video e foto, a supporto di notizie ritenute interessanti; definibile come una forma di giornalismo partecipativo, i cui autori sono persone comuni che si trovano a vivere particolari eventi che potrebbero destare l'interesse pubblico. In realtà è spaventoso quanto si vede: amianto in quantità derivato da vec coperture di tetti, oggi assolutamente vietate, tanto da richiedere un'accurata bonifica con personale specializzato, considerato il grave impatto che le polveri possono avere sulla salute dei cittadini. Un'inciviltà penalmente rilevante, da parte di chi ha abbandonato quelle onduline, che probabilmente ricoprivano una grande struttura. Si confida nell'avvio delle indagini da parte delle autorità giudiziarie, da effettuare su tutta l'area, considerato che il rinvenimento è in territorio di Montalbano, ma gli autori potrebbero venire anche da altri centri. Oltre alle onduline di eternit, anchecumuli di materiale inerti da interventi edilizi, che lasciano pensare che qualcuno li abbia scaricati, arrivando appositamente sul sito, con dei mezzi, e poi grandi barili di queUi utilizzati per l'olio combustibile. Dinanzi a tanto scempio e attentato all'ambiente e alla salute dei cittadini, nasce spontanea la domanda su chi deve esercitare la funzione di controllo delle risorse idriche y, soprattutto, come mai la situazione sia emersa e sia stata messa all'evidenza di tutti su Facebook da un reporter, mentre nessuno fra quanti si aggirano nella zona fiume, perché conducono aziende agricole, ha mai notato niente, u Quotidiano ha contattato il sindaco Piero Marrese. Continuano gli atti di assoluta inciviltà, che sfociano in veri e propri attentati all'ambiente. -ha detto- Ca stiamo adoperando per avviare le procedure per risolvere urgentemente il problema: questa discarica abusiva insiste in ogni caso sua area demaniale e si stanno predisponendo gli atti per sollecitare il demanio ad intervenire per la bonifica e messa in sicurezza del sito. Il Comune, per continuare ad arginare questo fenomeno di abbandono di rifiuti pericolosi, e non, ha acquistato due foto trappole, che posizioneremo nei luoghi a rischio, con la possibilità di spostarle nelle varie aree che durante l'anno sono a più alto rischio. Da sindaco -conclude Marrese- faccio appello a tutti i cittadini, affinché tutti abbiano più coraggio di denunciare soggetti sospetti, che si recano nelle campagne a scaricare materiali edili. E' necessaria la collaborazione di tutti, perché questi delinquenti abituali non compromettano oltre il futuro dei nostri figli. ^RIPRODUZIONE RBERVATA Il sindaco Marrese Installeremo telecamere in alcuni punti I rifiuti abbandonati nel greto del fiume Agri a Montalbano Jónico -tit_org-Agri è un fiume di amianto

Il tenero caso di nonna Peppina e la dura realtà delle regole necessarie

[Redazione]

Il tenero caso di nonna Peppina e la dura realtà delle regole necessari Dottoressa carissima, ha letto il caso della signora di 95 anni di età che ha dovuto abbandonare la sua casetta di legno, dichiarata abusiva dalle autorità competenti, perché costruita pruna che le venisse data regolare autorizzazione? Nonna Peppina, così si chiama la vecchietta, ha avuto la sua casetta distrutta dal terremoto dove ha sempre vissuto e ha dovuto lasciare la sua nuova casetta in lacrime, piangendo, ma senza inveire. Ha sussurrato con un fil di voce: "Ma perché solo a me fanno del male?" E' stata portata a casa di una delle figlie a Castelfidardo in attesa che il Tribunale consenta alla signora Peppina di rientrare provvisoriamente nella casetta di legno ohe i figli le avevano fatto costruire dopo che il terremoto aveva raso al suolo la casetta in pietra. Ma la comunicazione ufficiale non si è fatta attendere. E' arrivata subito dopo che del triste caso si erano occupate stampa e televisione. Ne aveva parlato ampiamente la trasmissione di Rete 4 "Dalla vostra parte". Il Procuratore capo di Macerata Giovanni Giorgio ha detto che la signora è autorizzata a rimanere fino a quando non sia reso noto il provvedimento del Tribunale del riesame, nel caso, però, che il ricorso venga rigettato l'alloggio dovrà essere liberato e saranno chiusi gli allacci realizzati abusivamente. La signora Peppina ha voluto ringraziare tutti quelli che in questi giorni le sono stati accanto, ha pregato per loro e ha pregato pure per chi le ha voluto del male. Voglio ribadire con forza che tutto questo è successo perché lo Stato, la Regione Marche, il Comune di Fiastra, dopo il terremoto, ancora non hanno costruito casette idonee da consegnare ai terremotati che hanno visto le loro case crollare sotto la furia del sisma. Alle istituzioni, si erano sostituiti i familiari della signora Peppina che avevano appunto fatto costruire per lei una casetta di legno di appena 70 metri quadri nel terreno di loro proprietà, sempre 11, a Fiastra, avendo fatto regolare domanda al Comune e depositato il progetto al Genio Civile. Mancava soltanto la concessione edilizia e così il sindaco ha emesso un'ordinanza per fermare i lavori, ma la casetta era stata completata. Sono scattati i controlli delle Guardie Forestali e la Procura di Macerata ha fatto scattare il sequestro. L'avvocato della signora Peppina ha commentato: "Ci vorrebbe un intervento della Regione, una sanatoria, almeno per chi, come in questo caso, aveva le carte in regola per costruire la casetta, e semplicemente non ha aspettato i tempi lunghi della burocrazia". Ah, la burocrazia! Ma i nostri burocrati non capiscono niente! La nonnina è attaccata al proprio paesello e al luogo dove è nata e sempre vissuta. Lì sono tutti i suoi ricordi, i suoi averi, i suoi affetti. Se venisse allontanata morirebbe subito di crepacuore. Lei, dottoressa cara, cosa mi risponde? - Risponde Annarosa Macrì afliicirostiwwcri@tin.it -tit_org-

BAGNARA CALABRA L'assessore ai lavori pubblici interviene per il cedimento al rione Marinella
Dissesto: occhi puntati sul muro di Cacili

[Redazione]

L'assessore ai lavori pubblici interviene per il cedimento al rione Marinella Dissesto: occhi puntati sul muro di Cacili] Dominici: Dopo 2 anni senza lavori il finanziamento regionale è stato revocato di BAGNABA CALABRA - Ancora il dissesto idro-geologico al centro dell'attenzione delle istituzioni bagnaresi. Con una nota stampa l'assessore ai lavori pubblici, politiche ambientali e protezione civile, Rocco Dominici, prende di petto un'altra problematica che aveva preoccupato cittadinanza ed organi preposti nei mesi scorsi: il cedimento del muro in località Cacili. Situato a nord della cittadina tirrenica, nel rione Marmella, il muro cinge la parte finale del lungomare immediatamente antistante la Torre Aragonese di Capo Rocchi. Nell'inverno di due anni fa, un cedimento strutturale aveva aperto una crepa sul versante che insiste sulla spiaggia, creando un concreto pericolo di crollo; le contromisure, decise dalle istituzioni vigenti al tempo in vista di una messa in sicurezza del sito, non sono state mai messe in atto. Di seguito il testo della nota stampa: "La gestione di una criticità o l'individuazione di una soluzione passa sempre attraverso una fase di analisi e studio. Le forze che abbiamo sono poche ma non bisogna mai improvvisare o trovare scorciatoie. L'analisi degli eventi idrogeologici registrati a partire dal mese di settembre, i rilievi eseguiti dalla squadra dei sorveglianti idraulici regionali e la conoscenza personale di geologo e ricercatore nonché i sopralluoghi eseguiti negli anni passati dal personale tecnico comunale hanno permesso di definire in modo preciso dove sono le criticità. Nell'ambito delle criticità del nostro territorio pensiamo quasi sempre a frane e torrenti e trascuriamo il pericolo che viene da mare. In questi anni oltre al rischio allagamento in prossimità di Loe. Marturano si è aggiunto il rischio costiero in località Cacili. Su questo luogo nei mesi scorsi a partire da febbraio si è parlato di un finanziamento di 250mila euro. Nel ruolo di assessore ai lavori pubblici ho potuto accertare quanto segue: il finanziamento regionale è stato revocato quanto dopo oltre due anni non sono iniziati i lavori; il progetto prodotto dai tecnici prevedeva la ricostruzione dell'intero muro. Si pensa alle frane e si scorda il mare. Rocco Dominici per una cifra di oltre 2 milioni di euro; il progetto appaltato prevedeva la ricostruzione di un segmento di poco più di 15 metri. Il Tavolo tecnico non darà risposte sulle cause o sui colpevoli. In questo momento l'Anas come il Comune sono i soggetti a rischio. La Protezione Civile ci darà un aiuto nel gestire le future emergenze. La Città Metropolitana dovrà agire intervenendo lungo i torrenti di propria competenza. La problematica dei rischi coinvolge ogni settore della nostra vita. Ha ripercussioni dirette sull'economia, sul lavoro ma soprattutto mette a rischio le vite delle persone. Nascondere il problema non serve a nessuno. Aggirare il problema è da sciocchi; vendere facili soluzioni è da irresponsabili. Il muro di Cacili come un suo torrente, le frane, i lavori sul Canalello da completare sono una nostra preoccupazione. Sarà fatto quanto possibile senza illudere, in modo responsabile, cercando la migliore soluzione sostenibile e soprattutto, per quanto riguarda l'attività del mio assessorato, comunicando e cercando il confronto". -tit_org-

Peppina Fattori, 95 anni: sopravvissuta al terremoto, stroncata dallo Stato

[Redazione]

[nonna-peppina-946283](Virginia Piccolillo per il Corriere della Sera) È unoschifo. È proprio uno schifo. Sono una persona molto religiosa e prego per loro. Ma so stati tanto cattivi con me. Bestie. Proprio bestie. Peppina Fattori, 95 anni portati con dignità, è seduta in un angolo della sua baracchetta: un container 2 metri per 5, privo di bagno. Guarda nel vuoto, con gli occhi gonfi e un fazzoletto in mano, e prega per chi le ha fatto tantomale. Da ieri la sua casetta di legno, sicura, calda e accogliente, costruita dalle sue figlie con tutti i criteri antisismici, le è vietata. Lei e il gatto Oreste sono dovuti tornare nel vecchio container, residuo del terremoto del '97, dove aveva avuto tanto freddo in inverno passato e un caldo soffocante quest'estate. Al punto che le figlie, non essendo riuscite a portarla via dal borgo di San Martino di Fiastra (Macerata), dal suo orto e dalla vista della casa inagibile dopo il terremoto di un anno fa, avevano deciso di far sorgere su un loro terreno edificabile, a spese proprie, un piccolo chalet. Ma se della sua casa, in parte da demolire, nessuno da un anno si è ancora occupato, per lo chalet di nonna Peppina si sono mossi la Procura, il Tribunale del Riesame, e in tempi record hanno sfrattato, sequestrando immobile dove aveva ritrovato la speranza per un cavillo: manca autorizzazione paesaggistica nella zona che è nel Parco dei Sibillini. Un problema già sorto in altri terremoti e superato con una norma che concedeva di costruire casette da rimuovere contestualmente alla consegna della casa ricostruita. Perché qui no? Se lo chiede Gabriella, che ha appena lasciato mamma Peppina nel container: È un'offesa a lei e a tutta umanità, costringere una persona di quell'età in una prigione di 10 metri quadri, costretta a uscire per andare in bagno montato da noi all'esterno, dove di notte, fra poco, sarà il gelo. Noi volevamo fare le cose fatte bene. Mia madre è una persona buona e onesta. Ha un grande coraggio, ma teme la neve. Quest'inverno abbiamo portata via, ma era depressa, piangeva. Il container è pericoloso per la sua salute. Ma la sua casa non si può ancora ricostruire. Finché non provvedono con la microzonazione sarà impossibile presentare qualsiasi progetto. A giugno abbiamo comprato questa casetta per mille euro al metro quadro, a fronte dei 1.500-2.000 che sono costati i container. Abbiamo inviato al genio civile la documentazione antisismica. Non sapevamo del vincolo paesaggistico: un codicillo che suona paradossale in una zona ancora distrutta. Ma eravamo pronti a rimediare. Solo che servono 7 mesi. Non faremo proteste stravaganti. Ma possibile che in un tempo di guerra non si possa fare un'autorizzazione a termine? Mia madre ci contava. Tutti a dire stiamo con Peppina. Lei si fidava. Ora è arrabbiata. Una rabbia condivisa, che il 21 porterà i terremotati di fronte a Montecitorio a gridare: Ci avete promesso la Luna, ci basterebbe riavere la nostra terra. Annunci

Acqua Bene Comune chiede all'ACS di interrompere le trattative per la privatizzazione

[Redazione]

22366445_10210287781407796_3108370553794307797_nBari Sabato 7 ottobre, abbiamo tenuto a Bari un assemblea dei movimenti per acqua pubblica del centro sud. E abbiamo elaborato un programma. Abbiamo considerato che le Costituzioni dei paesi devono includere la contemplazione dei diritti della Natura, i Governi devono esserne i garanti. I diritti della Terra devono includere anche i diritti degli esseri umani derivanti da Madre Terra, cioè il diritto all'acqua e al cibo, alla salute e a un ambiente sano, il diritto ai beni comuni: fiumi, laghi, sorgenti, falde, sementi, biodiversità, atmosfera. acqua è un diritto, acqua non può avere un prezzo, i diritti non si comprano. Nel 2011 il referendum popolare ha sancito il riconoscimento del diritto umano all'acqua attraverso la gestione pubblica del ciclo idrico integrato. Il Governo nazionale, il Parlamento italiano non curanti dell'esito delle consultazioni, non hanno avviato alcun processo per la ripubblicizzazione. Le norme prodotte contraddicono la volontà democraticamente espressa e favoriscono gli interessi delle lobby. Sono 9 le Corporation internazionali che hanno pianificato con il consenso del Governo e degli amministratori locali l'accaparramento delle gestioni mettendo in campo una strategia che prevede l'invia prioritaria all'accaparramento delle fonti d'acqua. Nel centro sud Italia, nel cd distretto appenninico, è in atto un processo di aggregazione graduale per costruire la più grande privatizzazione in Europa. Il gestore principale è la multinazionale francese Suez (che è compresa in ACEA). Percorsi analoghi sono in corso nel resto del paese. Per riuscire nell'intento le Corporation hanno sferrato un attacco alle fonti d'acqua, che sono occupate per acquiescenza o col favore della politica locale e nazionale. Le Corporation si garantiscono così la gestione del rubinetto principale, grandi profitti e controllo dei territori, a fronte di un impegno minimo e nessun rischio. Al Governo e al Parlamento italiano chiediamo di agire per la nazionalizzazione del ciclo integrato delle acque. In particolare, di approvare una legislazione che favorisca la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato privilegiando le gestioni locali e l'impegno delle comunità, che garantisca che la gestione di tutte le fonti d'acqua sia pubblica e sotto il controllo delle comunità locali; che finanzi la ristrutturazione e la creazione di reti idriche per garantire una gestione strutturalmente adeguata della preziosa risorsa, che sottragga la gestione idrica alle competenze dell'Autorità regolatrice del mercato riassegnando le funzioni al Ministero dell'Ambiente; che crei una Rete di Protezione Civile dell'Acqua, che garantisca strutturalmente il riconoscimento del diritto anche in occasione delle emergenze. Alle Regioni Italia chiediamo di pianificare il servizio idrico integrato favorendo e sostenendo le ripubblicizzazioni e la creazione di gestioni pubbliche. Di deliberare la gestione pubblica delle fonti d'acqua e espropriare di tutte quelle assunte dalle imprese private nazionali e multinazionali assegnandole agli Enti locali e alle comunità. Agli Enti Locali chiediamo di agire per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato opponendosi a ogni forma di speculazione, di acquisire e gestire le fonti d'acqua insieme alle comunità locali. Al Presidente di ACS Raffaello De Stefano chiediamo nel rispetto del referendum di porre fine alle trattative per l'accorpamento di ACS con GESESA e AQP che serve a favorire la creazione di una grande multiutility del sud. Giuseppina Buscaino (Referente provinciale Comitato Acqua Bene Comune)

Itinerari Aiellesi – Presenta anche la Gadit alla giornata ecologica

[Redazione]

Aiello Si è tenuto nel comune di Aiello del Sabato iniziativa itinerari Aiellesi, una giornata all'insegna del contatto diretto con gli splendidi scenari naturali che offre Aiello, infatti la Pro-Loce di Aiello del Sabato capitanata dal Sig Eugenio Cucciniello, e i vari partner tra cui l'amministrazione comunale, l'Istituto comprensivo di Aiello del Sabato, la G.A.D.IT sez. Avellino, Il Bar al cielo azzurro, hanno dato il proprio contributo per cercare di ridare il proprio lustro ai bellissimi luoghi che circondano Aiello, la stessa manifestazione non è unica nel suo genere ma è la continuazione di altre giornate simili vissute negli anni precedenti. La G.A.D.IT presente con i propri volontari da quando l'iniziativa si chiamava primavera responsabile, deve porgere un compiacimento al lavoro svolto dall'amministrazione comunale, e all'operato dei Falchi anti incendio guidati nei servizi di vigilanza ambientale dal resp. Galluccio Sebastiano, infatti monitorando il territorio si evince che la mano scellerata di alcune persone che vivono per violentare e deturpare la natura, ha subito una brusca frenata e evidentemente disturbati dalle attività di vigilanza presenti nel territorio, ed alle iniziative che ha messo in campo anche la Pro-loce di Aiello. Ma questo deve essere solo il raggiungimento di una piccola tappa, e non deve far, sì, che si abbassi la guardia, anche perché è ancora molto da fare, ma con la sinergia che si è creata in questo territorio sicuramente si avranno degli ottimi risultati.

"Io non rischio" campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

Protezione_CivileIl giorno 11 ottobre 2017 alle ore 11,00 presso la sala del circolo della stampa di Avellino in Corso Vittorio Emanuele II si terrà la conferenza stampa di presentazione della campagna IO NON RISCHIO 2017 campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile Edizione speciale SUPER PIAZZA AVELLINO. I volontari delle associazioni di Protezione Civile di tutta la provincia di Avellino, il giorno 14 ottobre dalle 9.30 alle 21.00, allestiranno punti informativi Io non rischio in Piazza Libertà per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Ad arricchire la giornata ci sarà il trekking urbano con la gentile collaborazione dell'associazione Irpinia Trekking. Le associazioni di Volontariato che hanno aderito a IO NON RISCHIO 2017 sono: Gruppo comunale di Ariano Irpino, VITA ANPAS di Ariano Irpino, AGESCI di Avellino, Coordinamento PROCIV AVELLINO di Avellino, Gruppo comunale di Bisaccia, ANPAS Associazione di Volontariato Aurora di Calabritto, ANPAS Pubblica Assistenza di Caposele, ANPAS Pubblica Assistenza Rocco Pascucci di Frigento, ANPAS Pubblica Assistenza di Gesualdo, ANPAS Pubblica Assistenza Grottaminarda di Grottaminarda, ANPAS Pubblica Assistenza Nunziante Ruggiero F. Della Sala di Lioni, ANPAS Pubblica Assistenza Mirabella Eclano di Mirabella Eclano, ANPAS Pubblica Assistenza Montemiletto di Montemiletto, PROCIVIS Montoro di Montoro, ANPAS Pubblica Assistenza Scampitella di Scampitella, ANPAS OST Rita Gagliardi Onlus di Solofra, ANPAS Pubblica Assistenza Sturno di Sturno. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto. La SUPER PIAZZA di AVELLINO è su FB: www.facebook.com/IoNonRischioAvellino2017

Terremoto a Ischia, il matrimonio tra due sfollati; "La vita ? bella"

[Redazione]

La bomboniera è una casetta distrutta e la lista nozze servirà per la ricostruzione dell'abitazione sgomberata. Ma la cerimonia è piena di sorrisi: Il bicchiere? Mezzo pieno di PASQUALE RAICALDO 09 ottobre 2017 La bomboniera fa sorridere quasi tutti: una casetta distrutta, fatta confetto, juta e vecchi bottoni della cassetta del cucito di famiglia. Serve anche un po' per esorcizzare, in fondo: il terremoto, qui, non ha dimenticato nessuno. Però la vita va avanti, ed è bellissima, spiegano Giuseppe e Fiorella promettendosi amore eterno, anche se la loro casa di Casamicciola è inagibile dallo scorso 21 agosto e chissà cosa riserverà loro il futuro, in questo fazzoletto di Ischia, isola dal sottosuolo turbolento, dove ricostruire non sarà uno scherzo. Barbone folto e lungo lui, biondissima lei: sono due dei circa duemila sfollati del terremoto di Ischia, hanno vissuto in campeggio dopo la scossa. Poi, con l'arrivo dell'autunno, si sono trasferiti in una casetta di legno quattro metri quattro, nel cuore di un aranceto del Cretaio: dentro è quanto basta, a cominciare dall'amore. Ad applaudirli, in un matrimonio in stile country, centinaia di amici e parenti: alla musica ci pensa Giovangiuseppe Taliercio, alias Deep Futuristic. Mamma Nora e papà Pasquale, sfollati anche loro, hanno gli occhi lucidi. Luciana, la sorella dello sposo, si è rimboccata le maniche per curare ogni singolo dettaglio, chiamando a raccolta anche il popolo della Borsa Verde 3.0, gli ischitani che si scambiano, barattandoli, i prodotti dell'orto. E per sistemare il vivaio abbandonato che ospita la cerimonia è sceso in campo anche la sottosezione ischitana del CAI, il club alpino italiano. Ischia, matrimonio tra sfollati: "Amore e bellezza vincono su tutto" Nessuna commiserazione, mentre scorre, a fiumi, il vino bianco isolano. La lista di nozze? Niente lavastoviglie o televisori al plasma: tra gli invitati gira un codice Iban per contribuire a ricostruire la casa lesionata, dove un giorno Giuseppe e Fiorella torneranno. O forse no: Non lo sappiamo, ma ad oggi ci basta il presente, circondati dall'affetto di chi ci vuole bene. Insieme, hanno fondato un'associazione: si chiama Ischia Verticale e propone il climbing sulle rocce naturali dell'isola, assecondando la complessa geomorfologia del territorio, che pure parrebbe averli traditi con quella scossa che ha cambiato la vita di tanti, qui, senza tuttavia gettare nello sconforto una coppia giovane e felice, sfollata e contenta. Ed è anche per questo, forse, che gli sposi festeggiano arrampicandosi, assicurati con le corde, su una delle falesie del bosco di Zaro: salgono su e si scambiano un bacio, lui fa una piroetta all'indietro e lei si spinge, annodando il vestito. Arrampicarsi, già: le aliti non ci spaventano mai, spiega Giuseppe, che tutti chiamano Pepito, con parole che diventano metafora, quasi inconsapevolmente. Pasta a patate con provola (la cucina Michele Schiano, già animatore di una serie di iniziative pro sfollati) e cuoppi di alici fritte, la musica swing accompagna un pomeriggio di pensieri soffici e leggeri, assai più delle macerie che ancora insistono in zona rossa, a pochi chilometri da qui. Ma sembra lontanissimo, il terremoto: amore e ottimismo, la ricetta di Giuseppe e Fiorella che contagia l'isola.

Tags Argomenti: ischia terremoto provincia Napoli Protagonisti:

Ischia, matrimonio tra sfollati; "Amore e bellezza vincono su tutto" - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Ischia, matrimonio tra sfollati: "Amore e bellezza vincono su tutto" Ischia, matrimonio tra sfollati: "Amore e bellezza vincono su tutto" Ischia, matrimonio tra sfollati: "Amore e bellezza vincono su tutto" Ischia, matrimonio tra sfollati: "Amore e bellezza vincono su tutto" Ischia, matrimonio tra sfollati: "Amore e bellezza vincono su tutto" Giuseppe Morgera e Fiorella Amendola si sono sposati sabato a Ischia: hanno perso la casa nel sisma dello scorso 21 agosto. Profondamente lesionata, potrà forse essere ricostruita: gli invitati alle nozze contribuiscono con una lista nozze speciale. Il matrimonio in stile country è un inno alla bellezza e alla solidarietà. La coppia ha vissuto i primi giorni dopo il terremoto accampata intenda, poi i due si sono trasferiti in una casetta di legno quattro metri quattro: Ma il bicchiere resta mezzo pieno, dicono, giurandosi amore eterno. (Foto Tommaso Monti e Marco Cortese) di PASQUALE RAICALDO 09 ottobre 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

AL FESTIVAL DELL'ACQUA DI BARI ARRIVA LA PRIMA PANDA ALIMENTATA A BIOMETANO ESTRATTO DAI REFLUI FOGNARI

[Redazione]

09/10/2017 Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato della città Metropolitana di Milano, porta alla quarta edizione della manifestazione la #waterevolution. Ha attraversato l'Italia ed è arrivata a Bari proprio in occasione dell'apertura del Festival dell'Acqua, dove resterà esposta fino al 11 ottobre nel cortile dell'Università. Si tratta della Fiat Panda Natural Power #Biometano di Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, che porta alla manifestazione pugliese un esempio concreto di economia circolare. Il veicolo infatti è il primo a essere alimentato a biometano prodotto dai reflui fognari da uno dei depuratori di Gruppo CAP, quello di Bresso-Niguarda (alle porte di Milano), trasformato in una vera e propria bio-raffineria in grado di produrre nuova energia dall'acqua di scarto. È questa la waterevolution di Gruppo CAP, un modo per far sì che l'acquediventi propulsore di innovazione, capace di orientare la gestione delle nostre metropoli, che dovranno essere sempre più intelligenti e sostenibili. La waterevolution è una vera e propria rivoluzione e innovazione nella gestione delle risorse idriche, per ripensare le strategie e le strutture attraverso le quali fare fronte alle nuove esigenze dei cittadini e rispondere alle nuove sfide dettate dai cambiamenti climatici. Waterevolution e blu circular economy sono due concetti chiave per spiegare il ruolo strategico della risorsa acqua nella moderna gestione del territorio, afferma Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. Oggi le aziende del settore devono pensare a nuovi modelli di management, avvalendosi delle migliori tecnologie in ottica di sostenibilità e attenzione all'ambiente. Non solo: hanno anche bisogno di condivisione. Il Festival dell'Acqua rappresenta un'occasione importante di dialogo e confronto con i protagonisti del settore italiani ed europei per risolvere nuovi problemi e rendere moderno ed efficiente il sistema idrico italiano. E proprio la #waterevolution sarà il filo conduttore al centro degli interventi della monutility che gestisce le risorse idriche dell'hinterland milanese. A partire da questa mattina gli esperti di CAP salgono sul palco per affrontare i temi più caldi legati all'innovazione del settore. La sostenibilità economica e ambientale secondo gli obiettivi sanciti dall'Agenda ONU è oggetto del primo intervento di Alessandro Russo, che parlerà dell'impegno dell'azienda pubblica nel cercare le migliori soluzioni tecniche e tecnologiche per offrire un servizio efficiente ed efficace coniugandolo con un approccio green. Tanti gli argomenti su cui CAP è chiamata a portare la propria esperienza: cultura e conoscenza del valore dell'acqua nel percorso formativo degli studenti; il Water Safety Plan, sistema rivoluzionario per il monitoraggio in tempo reale della qualità dell'acqua che CAP ha adottato per primo in Italia. La direzione di Water Alliance, reti di imprese che da anni condividono informazioni e competenze per gestire meglio i servizi. Interconnessione tra agricoltura e sistema idrico integrato per far fronte alle esondazioni. Il tema dell'evoluzione degli strumenti regolatori per ottenere una città smart e resiliente. E ancora, esperienza di Acqua Pubblica Europea, un'occasione di confronto privilegiata con i paesi dell'UE più avanzati nel settore. Non ultima la best practice del riuso dei reflui fognari, in grado di far viaggiare i veicoli su strada. E proprio la Panda #Biometano, testimonial di questa attività di sperimentazione di successo, riprenderà la sua strada al termine del Festival per tornare al depuratore di Bresso, in grado di produrre già oggi oltre 340 mila chilogrammi di biometano, il carburante necessario a far viaggiare 416 veicoli all'anno per 20 mila chilometri. Non è difficile immaginare l'impatto positivo sull'ambiente di un eventuale ampliamento di questo processo agli impianti di depurazione su scala nazionale. Gruppo CAP si predispone infatti a trasformare i suoi principali depuratori, 61, in altrettante bioraffinerie. La Panda #Biometano, alimentata a biometano, combustibile green in grado di abbattere la CO2 del 97% nel suo percorso lungo l'Italia ha fatto una primatappa a Rimini, per annunciare la presenza alla prossima edizione di Ecomondo (novembre 2017), e una seconda fermata a Cascia, dove l'azienda idrica ha avviato la realizzazione di una struttura antisismica polivalente che ospiterà aule scolastiche e uffici pubblici oggi inagibili. Sabato 7 ottobre sono stati consegnati 3 computer per la scuola, in vista dell'inizio dei lavori in programma a

novembre. Il progetto, finanziato dall'Ato Città metropolitana di Milano intende destinare alle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso anno gli introiti delle sanzioni per un valore di 200 mila euro per le violazioni sugli scarichi fognari, e ha affidato la progettazione a Gruppo CAP. Per incontrare Gruppo CAP al Festival dell'Acqua Lunedì 9 ottobre: 10:00-12:30 Sala Affreschi Università di Bari Attualità dell'Agenda ONU 2030: Sostenibilità economica ed ambientale Alessandro Russo parlerà dell'impegno di CAP nel cercare le migliori soluzioni tecniche e tecnologiche per offrire un servizio efficiente ed efficace coniugandolo con la sostenibilità economica e ambientale. 10:00-12:30 Sala Stifano Mondo della Scuola e mondo dell'Acqua: esperienze congiunte responsabile Relazioni Esterne, Matteo Colle, parlerà di come la cultura dell'acqua entra nel percorso formativo delle giovani generazioni 11:55-13:15 Modelli di Governance delle aziende idriche e sinergie possibili Le aziende di Water Alliance Acque di Lombardia, la rete di gestori pubblici lombardi fondata anche da Gruppo CAP, discuteranno con i vicini di Water Alliance Acque di Piemonte, ma anche con l'Acquedotto Pugliese dei modelli di governance delle aziende idriche e delle possibili sinergie da mettere in campo per gestire le complessità del servizio idrico garantendo al tempo stesso il radicamento sul territorio servito. confermare le presenze AQP e Confservizi per moderatore 14:15-18:00 Sala Affreschi Università di Bari Acqua e politica del territorio: quando l'acqua è poca/troppo, fra siccità e alluvioni Il direttore tecnico Pier Carlo Anglesse parlerà delle forme possibili di alleanza fra agricoltura e gestione del servizio idrico integrato per fronteggiare l'eccesso di precipitazioni, e della necessità di un approccio olistico, trasversale e condiviso che proponga soluzioni concrete a una delle emergenze del XXI secolo. Martedì 10 ottobre: 14:30-18:00 Sala Affreschi Università di Bari La Regolazione per accompagnare lo sviluppo dei Servizi Idrici nei nuovi scenari Il direttore generale di CAP Michele Falcone, si confronterà con i rappresentanti di altri importanti operatori del settore idrico sul ruolo della regolazione nell'accompagnare lo sviluppo dei servizi idrici nei nuovi scenari: quali evoluzioni degli strumenti regolatori possono supportare le aziende nell'esigenza di rendere più resiliente l'intero sistema, a fronte dei sempre più frequenti episodi di siccità o alluvioni che non possiamo più considerare come eccezionali. 9:30-12:30 Sala Affreschi Università di Bari Economia circolare dell'acqua: riuso, reflui trattati e valorizzazione dei fanghi di depurazione Andrea Lanuzza, direttore del settore Fognatura e Depurazione, racconterà i progetti innovativi nel campo della depurazione, a partire dalla valorizzazione di ciò che è normalmente considerato scarto, acqua depurata e soprattutto fanghi di supero. Lo scarto per eccellenza è in realtà una potenziale fonte di numerosissime sostanze nutritive, e il processo stesso di depurazione ha grandi potenzialità dal punto di vista della produzione energetica e di biogas e biocarburanti, in un processo che vede i vecchi depuratori trasformati in vere e proprie bioraffinerie verdi che producono biometano e calore, dove si recuperano nutrienti, e si producono compost, bioplastiche e fertilizzanti naturali. 11:00-13:00 Sala Stifano Università di Bari Esperienze di welfare idrico in alcuni Paesi della UE Aqua Publica Europea, associazione internazionale delle aziende pubbliche dell'acqua, di cui è vicepresidente lo stesso Alessandro Russo di Gruppo CAP, propone un confronto con aziende scozzesi, irlandesi, francesi, tedesche e di molti altri Paesi Europei, alla ricerca delle migliori soluzioni per conciliare il principio del diritto all'acqua con l'esigenza del recupero completo dei costi del servizio. Mercoledì 11 ottobre: 9:45-10:30 Sala delle Aquile Università di Bari Presentazione del volume Le Metropoli e l'acqua strategie urbane di adattamento ai cambiamenti climatici I concetti di smart city e smart land si intrecciano alle sfide della resilienza delle aree metropolitane: Michele Falcone, che presenta il volume edito da Guerini nella collana Linee d'Acqua, con il prezioso contributo del prof. Gian Battista Bischetti dell'Università degli Studi di Milano-Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali e di Luca Migliori di Gruppo Hera, in un confronto fra strategie diverse per affrontare i fenomeni meteorologici di questo secolo, su territori diversi ma con la stessa appassionata attenzione allo sviluppo sostenibile del territorio. Conclusioni di Renato Drusiani, direttore scientifico del Festival. 14:30-17:00 Sala delle Aquile Università di Bari Water Safety Plan: prime esperienze attuate in Italia Il direttore dell'Acquedotto, Davide Chiuch, porterà la sua esperienza nell'applicazione del Water Safety Plan alla gestione dell'acquedotto: in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, Gruppo CAP è stato tra le prime aziende in Italia ad adottare il WSP, e oggi ne sta estendendo l'applicazione a tutto il territorio servito. Un investimento coraggioso che introduce per la prima volta una

valutazione preventiva dei rischi per adattare il sistema dei controlli alla specifica realtà territoriale.

Bari - Manutenzione del territorio, una sfida per la meccanica agricola se ne discuter? ad Agrilevante

[Redazione]

10/10/2017 Fra i temi proposti nell'ambito di Agrilevante, quello delle strategie e delle tecnologie per la prevenzione dei rischi ambientali assume particolare rilievo. Convegni sul tema del dissesto, degli incendi e della siccità portano l'attenzione sulle emergenze più evidenti, mentre lo spazio espositivo dedicato alla multifunzionalità M.i.A. ospita iniziative divulgative ed una mostra di macchinari specifici. Più di 120 mila ettari devastati dai roghi, due miliardi di euro di danni, undici Regioni che hanno chiesto lo stato di calamità. E ancora alluvioni improvvise, trombe d'aria, frane e smottamenti. L'estate 2017 restituisce l'istantanea di un Paese, il nostro, stretto tra la morsa di una siccità record, che ha ridotto allo stremo le riserve idriche di molte aree urbane e agricole, e il peso di eventi meteo estremi, spesso imprevedibili. Alle possibili strategie di prevenzione e di contrasto delle emergenze ambientali è dedicato il convegno intitolato Dissesto, incendi, siccità: emergenza e le strategie promosso nell'ambito della quinta edizione di Agrilevante, la rassegna biennale dedicata alle macchine e alle tecnologie per le filiere agricole organizzata da FederUnacoma in collaborazione con Ente Fiera del Levante e con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia. L'incontro, in calendario giovedì 12 ottobre presso la sala Regione Puglia del quartiere espositivo di Bari, vede la partecipazione di autorevoli esponenti del mondo universitario e delle amministrazioni pubbliche, e rappresenta un momento di riflessione sul contributo che l'agricoltura, e in particolare le attività agricole multifunzionali, possono dare alla manutenzione del territorio. Dalla pulizia dei canali, dei fossi e degli argini - elemento basilare per prevenire allagamenti in caso di ingenti precipitazioni - alla manutenzione degli invasi e delle condotte per la raccolta e la distribuzione dell'acqua irrigua; dalla manutenzione dei territori forestali, con asportazione della biomassa eccedente, alla realizzazione all'interno dei boschi di corridoi tagliafuoco, gli operatori agricoli possono contribuire in maniera diretta alla protezione dell'ambiente. D'altro canto, già oggi le attività multifunzionali rappresentano un'importante occasione di business in Italia il loro peso sul PIL agricolo è in crescita grazie ai finanziamenti sistematici previsti dalla politica agricola comunitaria nell'ambito del secondo pilastro. Al centro dell'incontro è anche il tema relativo alla disponibilità di tecnologie sempre più specifiche ed efficaci. Una selezione di macchine e attrezzature, ma soprattutto una mostra esplicativa e un programma di incontri fra cui spicca quello dal titolo Il dissesto idrogeologico. Politiche di difesa del suolo per la Regione Puglia e strategie di intervento (promosso da Fondazione Biohabitate Studio Tecnico EuD Engineering) sono previsti all'interno dell'area M.i.A. dedicata proprio alla multifunzionalità.

Salerno, domani al Comune presentazione campagna "Io non rischio";

[Redazione]

0Stampa[Protezione_Civile_generica]Domani mattina, martedì 10 ottobre, alle ore 11.00, presso la Sala Giunta del Palazzo di Città, alla presenza del Sindaco Vincenzo Napoli, dell'Assessore all'Ambiente e allo Sport Angelo Caramanno e del consigliere comunale Sara Petrone, sarà presentata l'edizione 2017 della campagna "Io non rischio" promossa dalla Protezione Civile. All'incontro prenderanno parte anche il responsabile del volontariato di Protezione Civile della Regione Campania Berardino Iorio e i rappresentanti delle diverse associazioni provinciali aderenti. L'evento si terrà in contemporanea nelle piazze dei capoluoghi di provincia il prossimo sabato 14 ottobre, a partire dalle ore 10.00 e fino alle 22.00. A Salerno le postazioni della cittadella del rischio saranno allestite a Piazza Mazzini, Piazza Portanova e lungo il Corso Vittorio Emanuele e Lungomare Trieste, dove i volontari della Protezione Civile spiegheranno cosa fare prima, durante e dopo un'emergenza (terremoto, maremoto, alluvione). Al termine della conferenza stampa, dopo la consegna al Gruppo Comunale di Protezione Civile dell'Encomio Solenne per opera svolta in occasione degli sbarchi di migranti nel porto di Salerno, si sposterà in Piazza Amendola, dove sarà collocato il mezzo antincendio fornito dalla Regione Campania in comodato d'uso gratuito al Gruppo Comunale di Protezione Civile. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Allarme ambientale a Marano, il Comune diffida il titolare dell'area: Bonifica subito - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL CASOAllarme ambientale a Marano, il Comune diffida il titolare dell'area: Bonificasubito di Antonio Sabbatino[77045_fuma][INS::INS]MARANO. È ancora una volta allarme ambientale in via Cupa dei Cani, zonaadiacente all ex discarica di Chiaiano per i quali i cittadini si batteronocirca 10 anni fa per la chiusura. Da diversi mesi, in un area di proprietaprivata, sono presenti fumarole scaturite a seguito di un incendio di rifiutidivampato lo scorso 12 luglio. Da allora, i residenti del posto e i comitatiterritoriali stanno sollecitando interventi di bonifica di quella che vienevista dai più come una vera e propria bomba ecologica pronta a propagarsiulteriormente. Odori nauseabondi, miasmi e olezzi stanno infestando il posto,propria a poca distanza da Chiaiano simbolo della voglia della cittadinanza dinon essere più travolti dall inquinamento. Il Comune nelle scorse settimane haeffettuato parziali interventi di bonifica ritenuti però insufficienti vista laportata della spazzatura abbandonata nel terreno privato e il fumo ancoraattivo dopo il rogoestate. Si teme infatti, che in quell area possa essereinterrato addirittura[INS::INS]qualcosa come 500 tonnellate di rifiuti: una portata mastodontica checontribuisce a funestareintera zona. Il proprietario di quella che èdiventataennesima discarica abusiva di un territorio come quello a Nord diNapoli oramai sempre più malato, già nel luglio del 2015 venne condannato dalTribunale con sentenza 1572 del luglio 2015 per il reato di attività illecitadi gestione dei rifiuti. Ora, stando alle ultime notizie sulla questione, ilComune chiederà allo stesso titolare del terreno di effettuare la laboriosa equasi certamente costosa bonifica attraversoinvio di una diffida.Ma dal palazzo di corso Umberto I si teme il possibile rifiuto da parte delresponsabile ad effettuare la pulizia, cosa che costringerebbeEnte aprovvvedere in danno alla pulizia con un esborso economico probabilmenteinsostenibile date le condizioni di predissesto. Nel frattempo venerdì 13ottobre ci sarà in via Cupa dei CaniArpac eAsl Napoli 2 giungeranno sulposto per dei carotaggi, conobietto di scoprire definitivamente la portatadell inquinamento.Ed è proprio sull incontro del 13 ottobre che si sofferma Stefania Fanelli,responsabile locale di Sinistra Italiana che sta seguendo da vicino laquestione unitamente ai comitati territoriali. La pressione e la battaglia sociale e politica ha già dato primi frutti. Il 13 ottobre ci sarà ilsopralluogo dei tecnici dell'Arpac per la caratterizzazione dei fumi e deirifiuti. Giacché non ci fidiamo anche noi, insieme ai cittadini, parteciperemoal sopralluogo con un tecnico di parte dei comitati ambientalisti di StopBiocidio. Inoltre aggiunge la Fanelli - la nostra parlamentare,vicepresidente della commissione ambiente alla camera, Serena Pellegrino, hainoltrato il video girato dai cittadini, alla commissione speciale d'inchiestasul ciclo dei rifiuti. La commissione d'inchiesta verrà in visita a Chiaiano afine mese ed effettuerà altresì la visita al sito che brucia costantemente.

In fiamme il piano inferiore degli uffici dell'ex pastificio Barilla a Matera

[Redazione]

9 ottobre, 2017 21:35 | Evidenza Pubblica utilità 0 [load]Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailFumo e fiamme. Si presentava così in serata il piano inferiore degli uffici dell'ex pastificio Barilla, stabilimento di Matera ubicato in via Cereriedismesso da quasi 12 anni. Immediato intervento dei Vigili del Fuoco, che hanno dovuto scavalcare il cancello per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'area privata i cui proprietari risiedono in Puglia. Adesso toccherà alla Polizia di Stato, che è accorsa prontamente nella zona interessata, verificare se l'incendio è stato di natura dolosa, come è molto probabile visto che sono diverse le persone che approfittano del buio per introdursi all'interno di questa struttura. L'odore di gomma bruciata fa ipotizzare infatti una bravata messa a segno da un gruppo di ragazzi da identificare. Michele Capolupo La foto gallery dell'incendio che ha interessato gli uffici dell'ex pastificio Barilla incendio 6 incendio 2 incendio 5 incendio 4 incendio incendio 3 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail